IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — Numero 292. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 23 Ottobre 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La crisi in Spagna

Resosi vacante il seggio di Presidente del Senato in seguito alla morte di Martinez Campos — una delle personalità politiche più illustri della Spagna, che aveva reso eminenti servigi alla Dinastia ed al paese, ed appoggiava lealmente il Gabinetto conservatore presieduto da Silvela, dandogli col lustro del suo nome autorità e prestigio — veniva nominato in questi giorni, alla vigilia della riapertura delle Cortes, a quel posto, il Ministro della guerra, generale Azcarraga, ed il generale Linares, comandante del V Corpo d'armata a Saragozza, lo sostituiva in quell'ufficio.

In pari tempo si affermava che il generale Polavieja sarebbe stato nominato capitano generale, cioè governatore di Madrid, e che Villaverde, Ministro delle finanze sino a qualche mese fa nel Gabinetto Silvela, si sarebbe presentato candidato, coll'appoggio del Governo, al posto di Presidente della Camera, reso vacante pel ritiro del signor Pidal y Mon, " per motivi di salute „ o piuttosto per la di lui nomina ad ambasciatore presso il Vaticano.

Però quella candidatura destava vivo malcontento non solo nell'Opposizione, ma anche tra gli stessi ministeriali, a causa della politica finanziaria di Villaverde, i cui progetti relativi alle nuove tasse ed all'aumento delle spese militari avevano destato a suo tempo un grande fermento nel paese e lo avevano costretto a ritirarsi.

Ad aumentare il malcontento tra i ministeriali venne — secondo i dispacci — la nomina da parte del nuovo Ministro della guerra del generale Weyler — uno dei generali più turbolenti della Spagna ed uno degli oppositori più acerrimi del Gabinetto conservatore — a capitano generale di Madrid.

X

Conseguenza di questa nomina si fu il ritiro dei Ministri dell'interno e dell'agricoltura ed il presidente del Consiglio Silvela, anzichè cercare di sostituire i due Ministri dimissionari con altri uomini politici del suo partito, che sinora era alla Camera in immensa maggioranza, rassegnò alla Regina-Reggente le dimissioni di tutto il Gabinetto — ponendo così la questione di fiducia — come si suol dire " verso l'alto. „

Evidentemente se Silvela si è deciso a questo passo, è segno che egli sentiva il bisogno di rafforzare la sua posizione, perchè non si sentiva in grado di sostenere le vive battaglie parlamentari che si preparano alle *Cortes*, oppure che desiderava chiarire una situazione già di per se stessa abbastanza imbrogliata.

Che la posizione del Gabinetto Silvela non fosse più tanto solida, risulta dalle dichiarazioni del capo dei liberali Sagasta, che fu ricevuto qualche tempo fa dalla Regina-Reggente — dichiarazioni, dalle quali, - per quanto riservate - risultava che egli, Sagasta, riteneva insostenibile la posizione del Gabinetto conservatore.

Difatti, per quanto Silvela, giunto al potere in momenti difficilissimi, ossia dopo le catastrofi della guerra ispano-americana, cercasse con grande zelo e buona volontà di risolvere l'arduo problema di mantenere, cioè, la Spagna all'altezza di grande potenza, mentre le fonti della ricchezza nazionale si erano essiccate, in seguito alla perdita delle ricche Colonie in America e nell'Estremo Oriente ed i contribuenti erano dissanguinati; non si può dire che egli sia riescito a risolvere, anche soltanto in parte, quel problema.

Le nuove tasse, proposte da Villaverde, provocarono una rivolta pacifica, ma tenace, della classe migliore dei contribuenti e la resistenza contro i nuovi oneri, organizzata nella scorsa primavera dalla " Lega nazionale, „ non cessava se non colla proclamazione dello stato d'assedio a Madrid e a Barcellona; stato d'assedio che fu tolto alla capitale circa due mesi fa, mentre perdura tuttora nella Catalogna.

X

Se l'agitazione della " Lega nazionale „ può dirsi cessata — apparentemente — mentre perdurano le cause del malcontento, nei grandi centri industriali della Spagna — e specialmente a Barcellona — si è manifestata da qualche tempo una grave crisi, specialmente nell'industria cotoniera, per cui una gran parte delle fabbriche della Catalogna hanno dovuto chiudere e centinaia di operai sono senza lavoro.

Queste le condizioni economiche del paese. In quanto a quelle finanziarie si annunciava negli scorsi giorni da Madrid avere Silvela espresso la convinzione che la discussione del bilancio non avrebbe sollevato alle Cortes grandi burrasche e che l'aumento delle spese militari — contrariamente a quanto esigeva Villaverde — si sarebbe ridotto a nove milioni per l'acquisto di nuovi cannoni a tiro rapido.

Però l'opposizione insisteva affinchè il gabinetto Silvela prendesse — anche a costo di nuovi sacrifici per spese militari — un atteggiamento più energico verso la Francia nella questione del Marocco, mentre Silvela sembrava disinteressarsene affermando che l'azione militare dei francesi al sud del Marocco interessava principalmente l'Inghilterra.

Se a tutte queste difficoltà si aggiunge che uomini autorevoli del partito liberale, per quanto dissidenti, come Romero Robledo, non facevano più alcun mistero della loro inclinazione ad aderire al partito repubblicano, si comprende agevolmente che le questioni personali, non sostengono, nella presente crisi ministeriale, che una parte secondaria e sono soltanto, se non il pretesto, certo la causa occasionale di essa, e che questa è invece l'effetto di una situazione interna e parlamentare abbastanza grave.

Politica e Diplomazia

(S) **Cettinje**, 22 — L'agente diplomatico russo in Abissinia, de Viassoff, è stato nominato ministro residente a Cettinje, in sostituzione di C. Goubastoff, nominato ministro presso la Santa Sede.

Vienna, 22, ore 12.21. — I Ministri ungheresi si recano a Vienna, nel corso della settimana, per continuare le trattative per il compimento delle ferrovie bosniache.

Vienna, 22, ore 19,50 — Da Budapest si annuncia che all'arrivo di mgr. Stadler a Seraievo, avvennero dimostrazioni che però non ebbero carattere serio.

Parecchie centinaia di persone attendevano alla stazione l'arcivescovo, che fu accolto colle grida: " Viva Staller „ e " Viva la Bosnia croata „

Parigi, 22, ore 14.10. — Si ha da Bruxelles che i socialisti hanno deciso di invitare quei partiti che sono favorevoli al suffragio universale e diretto, a prendere parte alla grande dimostrazione organizzata da essi per l'11 novebre.

Parigi, 22, ore 17,5. — Il *New-York Herald* riceve notizie dalla Crimea, secondo le quali la notizia di un attentato contro lo Czar sarebbe priva di fondamento.

Berna, 22, ore 21. — Contrariamente alle voci corse da ultimo si afferma qui che, dopo la Conferenza antanarchica di Roma, non vi è stato alcuno scambio di vedute fra le potenze per tenerne un'altra.

Il nuovo ministero spagnuolo.

(S) **Madrid**, 22 — La Regina-Reggente conferì con il generale Azcarraga.

(S) **Madrid**, 22 — L'*Heraldo* dice che Silvela lascia la direzione del partito conservatore.

(S) **Madrid**, 23. — Annunziasi che il nuovo ministero è così costituito:

Presidenza: Generale Azcarraga — Giustizia: Vadillo — Affari esteri: Campos — Interno: Ugarte — Istruzione pubblica: Garcia Alix — Agricoltura: Sanchez Toca — Guerra: Generale Linares — Marina: Non designato titolare — Finanze: Parbosi Salazar.

Grano e dazio.

Sulla questione, che agita una parte notevole della stampa politica, se, in presenza del suo attuale prezzo, si debba ridurre il dazio d'entrata sul grano straniero, riproduciamo dal *Corriere della Sera* la seguente lettera da Trieste di persona, che il giornale milanese dice versata nel commercio dei grani.

Bisogna premettere che il *Corriere della Sera* ha preso il suo posto tra i partigiani della riduzione del dazio per arrivare gradatamente alla sua totale abolizione, non avendo l'esperienza fattane dimostrato, a suo avviso, che il dazio abbia avuto efficacia sul progresso dell'agricoltura.

Ed è precisamente questa tesi che il commerciante triestino combatte, portando nella polemica una nota, la quale non è stata, salvo errore, toccata fin qui.

Ecco, intanto, la lettera:

Trieste, 15 ottobre.

Spett. Direz. del « Corriere della Sera »

Lessi attentamente l'articolo « Sempre per il pane » sul tema dell'incarimento del frumento.

Che i due o 3 milioni di più che dovrà importare l'Italia quest'anno possano far crescere il prezzo del frumento, è un errore, e chi lo crede non è informato. Sappiate che buoni grani russi, rumeni, americani, quotansi oggi fr. 16 a 16 1|4. Anzi, per farvi vedere che anche pel futuro vi sono venditori, vi dirò che dall'Argentina vennero fatte vendite importanti per l'Inghilterra di grani nuovi per carico per febbraio-marzo a scellini 29 e che oggi vengono offerti anche al disotto; aggiungete a questo prezzo il vostro dazio e il vostro aggio e vedrete che i buoni esteri costeranno circa le L. 24 1|2 a 25, come i comuni frumenti italiani, e questi prezzi stanno con un nolo enorme di franchi 20 a 25 la tonnellata, mentre l'anno scorso si noleggiava con franchi 9 a 10. Se, come credesi, i noli ribasseranno, questo andrà a beneficio del costo dei frumenti.

Dal totale dei raccolti abbiamo, è vero, un piccolo deficit in confronto al '99, ma ci manca il raccolto dell'Argentina, che promette assai bene, quello dell'Australia e delle Indie, e poi abbiamo un forte stock di grani vecchi e di farine.

Potrei farvi un quadro ben oscuro della posizione dei mercati in generale delle farine, e della crisi che minaccia l'industria dei molini, causa la esuberante produzione; ma chi vi scrive non pensa darvi un ragguaglio commerciale, ma vuol provarvi che il mondo granario non si commuoverà per la miseria di 2 o 3 milioni di quintali di grano di più di cui potrà forse abbisognare l'Italia.

Lo scopo di questa mia è di mettervi in guardia a non favorire chi vorrebbe la riduzione o la sospensione del dazio. Ciò porterebbe danno alle vostre finanze senza portar ribasso nell'articolo, come lo esperimentaste nella campagna granaria 97-98 e favorireste invece i paesi di esportazione.

E' un errore — dice in sostanza lo scrittore della lettera — credere che sul prezzo del grano possano influire i 2 o 3 milioni di quintali di più, che dovrà quest'anno l'Italia importare dall'estero.

Ed è anche una esagerazione attribuire il prezzo presente del grano al piccolo deficit del raccolto mondiale, in confronto del 1899, perchè mancano ancora il raccolto dell'Argentina, che promette assai bene e quello dell'Australia e delle Indie.

Più che la deficienza del raccolto hanno concorso al prezzo relativamente alto del grano i noli, che oscillavano tra le 9 e 10 lire a tonnellata nel 1899 e sono saliti oggi a 20 e 25 lire.

Che una diminuzione nel costo dei noli debba avere l'immediato contraccolpo sul prezzo del grano, non dubitiamo; ma il guaio è che questa diminuzione, perdurando la crisi carbonifera, non è guari prevedibile a breve scadenza.

Piuttosto è confortante la prospettiva del buon raccolto argentino, alla quale si deve certamente la tendenza al ribasso, che si mantiene sui principali mercati dell'Italia e dell'estero.

Anche il prospetto settimanale consueto, pubblicato nel giornale di avantieri, segna una nuova diminuzione nei prezzi, la quale, sebbene piccola cosa per sè stessa, acquista significato, come indicazione della tendenza del mercato granario.

Onde a ragione conchiude la lettera che " una riduzione o sospensione del dazio porterebbe danno alla finanza senza portare ribasso nell'articolo „. Ossia, in altre parole, senza fare diminuire il prezzo del pane, che sarebbe il fine, a cui dovrebbe mirare la riduzione.

Lo si è visto alla prova, e non soltanto nel 1898.

Lo scrittore della lettera poteva altresì aggiungere che una intempestiva riduzione del dazio porterebbe danno all'agricoltura; imperciocchè, se il dazio, a detta del *Corriere della Sera*, non ha avuto efficacia a far progredire l'agricoltura — affermazione che non reggerebbe probabilmente ad una seria disamina — ha avuto quella almeno di arrestarne la decadenza, nei rapporti del grano.

La coltivazione, la quale era in progressiva discesa, ne fu riattivata dopo l'introduzione del dazio d'entrata, tanto che oggi si coltiva a grano una superficie maggiore di quella, che si coltivava nel 1884; malgrado l'arresto che la coltivazione ha subito negli ultimi anni.

Del resto non sono cinque centesimi più o cinque centesimi meno sul costo del pane, che possono recare sollievo al disagio delle classi proletarie.

Varrà assai più provvedere affinchè non manchi il lavoro, che è la condizione essenziale del loro benessere.

Fate lavorare, ecco la soluzione migliore, più efficace, più pronta della questione sociale.

Ma per far lavorare occorre che Stato, Provincie e Comuni abbiano finanze floride. Onde ogni provvedimento, che indebolisca la finanza dello Stato o degli enti locali, aumenterà necessariamente il disagio delle classi operaie e proletarie e col disagio aumenteranno i pericoli per l'ordine sociale.

In Cina.

La situazione.

(S) **Pei-ho-tien**, 22 — La colonna delle truppe alleate è arrivata senza incontrare resistenza. Le truppe francesi, italiane e tedesche occupano la città. Le truppe inglesi si spinsero 3 miglia più lontano.

(S) **Parigi**, 22. — Il generale Voyron telegrafa da Ta-ku, in data 20 corrente: Le truppe francesi occupano la stazione ferroviaria di Paoting-fu, e fanno ricognizioni in vagoni, spingendosi a Nord e a Sud, fino all'estremo limite della linea.

Le riparazioni necessarie alla ferrovia sono cominciate immediatamente.

(S) **Londra**, 22 — Lo *Standard* ha da Shanghai: Un contingente di 7000 uomini è arrivato a Piang-Yang per proteggere l'Imperatore.

Il patto anglo-tedesco.

(S) **Berlino**, 22 — I giornali continuano a commentare l'accordo concluso fra la Germania e la Gran Brettagna riguardo alla Cina.

Si rileva che l'immensa maggioranza di essi, dalla *Kreuz Zeitung* al *Vorwaerts*, lo accolgono favorevolmente, approvandolo.

(S) **Berlino**, 22. — Di fronte alle asserzioni dei giornali francesi che, oltre alla Convenzione stipulata fra la Germania e la Gran Brettagna riguardo alla Cina, vi fossero altre Convenzioni segrete, la *National Zeitung* dichiara di potere assicurare nel modo più positivo e in base a sue informazioni che non esiste alcuna Convenzione segreta.

Parigi, 22, ore 16,40. — Abbondano i commenti circa l'accordo anglo-tedesco riguardo alla Cina.

Il *Journal des Débats* lo crede soltanto relativo alla questione cinese. Altri pretendono che esso comprenda un'effettiva alleanza generale fra i due paesi.

Il *New York Herald* dice che gli Stati Uniti sono contenti dell'accordo.

(S) **Londra**, 22 — Tutti i giornali approvano l'accordo anglo-tedesco relativo alla Cina.

Gli S. U. d'America e l'accordo anglo-tedesco.

New-York, 22. — Il *New-York Herald* ha da Washington: Il Presidente degli Stati-Uniti, Mac Kinley, prima di dare la sua adesione all'accordo anglo-tedesco relativo alla Cina, s'informerà sui termini e sulla portata esatta del terzo articolo.

(S) **Berlino**, 22 — Il *Wolff Bureau* ha da New-York: Nella sua risposta all'ultima Nota francese riguardo alla Cina, il Segretario di Stato Hay, raccomanda di cominciare i negoziati per la pace a Pechino con una dimostrazione collettiva delle Potenze, la quale contenga da una parte l'assicurazione del mantenimento dei possessi territoriali della Cina e dall'altra parte la domanda che il commercio sia aperto e libero per tutte le Nazioni.

L'Imperatore domanda i buoni uffici della Francia.

(S. **Parigi**, 22. — L'Ambasciatore cinese ha consegnato al Ministro degli affari esteri, Delcassè, una lettera diretta dall'Imperatore della Cina al Presidente della Repubblica, Loubet, nella quale gli chiede i suoi buoni uffici stante l'imminente apertura dei negoziati per la pace.

Il negoziato per la pace.

(S) **Parigi**, 22. — Il *Temps* ha da Londra: Tutte le potenze hanno inviato la loro adesione alla seconda Nota francese riguardo alla Cina.

E' probabile che si approverà un testo comune per formulare le condizioni di pace.

I negoziati potranno iniziarsi fra qualche giorno.

Le truppe internazionali.

(S) **Vienna**, 22. — La *Wiener Abendpost* pubblica una relazione militare sull'occupazione delle Legazioni estere a Pechino da parte dei cinesi.

Vi si rileva l'eccellente fratellanza di armi che regnava non soltanto fra i distaccamenti dell'Austria-Ungheria e della Francia che insieme difesero il terreno comune, ma anche fra quelli dell'Italia, dell'Austria-Ungheria e della Germani.

Una statistica del Senato

Dai dati più recenti, raccolti dalla direzione generale di statistica, desumiamo le seguenti notizie intorno alla Camera vitalizia.

Secondo lo Statuto, il Senato, com'è noto, si compone di membri nominati a vita dal Re, in numero illimitato, scelti in 21 categorie.

Dal 3 aprile 1848 al termine della XIX legislatura, cioè al 2 marzo 1897, furono nominati complessivamente 1125 senatori, 745 dei quali cessarono di far parte dell'assemblea vitalizia e cioè 722 per morte e 23 per altre cause. Alla fine della suddetta legislatura ne rimanevano in ufficio 380 ai quali sono da aggiungere 5 Principi di Savoia.

Tenuto conto delle nuove nomine, 36, e delle morti, 72, avvenute dal 3 marzo 1897 alla chiusura della II sessione della XX legislatura, 30 giugno 1899, il numero dei senatori in carica a questa data risultava di 344, non compresi i Principi. Con gli ultimi senatori decessi questo numero si è assottigliato di un'altra diecina.

La categoria che ha dato maggior contingente all'Alto Consesso è stata quella del censo; seguono quelle dei deputati dopo tre legislature o sei anni di esercizio e degli ufficiali generali di terra e di mare.

Limitando l'indagine ai senatori in carica, la categoria più largamente rappresentata è quella degli ex-deputati; quella del censo occupa ora il secondo posto e quella degli ufficiali generali il terzo.

Per dare una nozione più concreta del modo onde si venne componendo il Senato, riuniamo insieme le categorie affini, formandone pochi gruppi omogenei e ben distinti, in modo da far vedere in quale misura vi fossero rispettivamente rappresentati, la politica, l'ammistrazione, la coltura e la ricchezza:

	Nomine dal 1848-1897	In carica nel 1897
1° Ministri, deputati, presidenti dei consigli provinciali	387	178
2° Funzionari civili e militari	310	90
3° Censiti	286	84
4° Cittadini insigni nelle scienze, lettere, arti	135	28
5° Dignitari ecclesiastici	7	"
Totale	1125	380

Circa la distribuzione geografica dei 380 senatori in carica, risulta che 365 erano nati nel Regno e 15 fuori dello Stato.

Le provincie di Milano, Torino, Napoli, Genova e Palermo avevano da 29 a 23 senatori ciascuna; tre altre, Roma, Firenze, Alessandria, da 15 a 12; tredici da 9 a 5; trentasei da 4 a 2; nove 1 soltanto.

Tre provincie, Arezzo, Belluno e Foggia, non avevano voce in Senato.

Ragguagliando il numero dei senatori e quello degli abitanti, le 66 provincie erano rappresentate nel Senato in misura molto diversa. Per non citare che gli estremi, mentre 7 provincie (Genova, Palermo, Porto Maurizio, Torino, Livorno, Napoli e Milano) contavano ciascuna un senatore su 44,658 abitanti, in 4 (Treviso, Aquila, Sassari e Parma) questa media arrivava al massimo di 413,635 abitanti.

L'esercito nazionale

V.

Ultimo scaglione della difesa nazionale è la " milizia territariale. —

Gli ufficiali ne sono reclutati in parte dalle altre categorie di ufficiali in congedo ed in parte dai sottufficiali e militari di truppa della stessa milizia.

Al 30 giugno del 1898 la forza a ruolo degli ufficiali della milizia territoriale era di 4500, ripartita per armi, corpi e grado come in appresso:

ARMI e CORPI	Gradi: T. Colonn.	Maggiori	Capitani	Tenenti	Sottoten.	Totale	Per Cento
Fanteria	59	82	612	1444	980	3178	70,62
Cavalleria	2	»	10	31	28	71	1,54
Artiglieria	4	9	49	275	216	553	12,29
Genio	»	4	15	67	75	161	3,57
Armi combattenti	65	95	686	1818	1299	3963	88,06
Corpo sanitario	»	21	61	183	162	427	9,49
Commissariato	»	»	»	1	1	2	0,05
Corpo contabile	»	»	4	58	36	98	2,18
Corpo veterin.	»	»	5	7	»	12	0,27
Servizi accessori	»	21	70	247	199	537	11,94
Totale	65	116	756	2065	1498	4500	100,00

Al 30 giugno 1899 la forza ne era di soli 4233; onde una diminuzione di 267 ufficiali pari al rapporto del 5,93 per cento.

Sono state cause di perdita:

	numero	Per cento perdite	Per cento forza
le dimissioni volontarie	183	41.40	4.07
i passaggi alla riserva	138	31.22	3.06
le dispense dal servizio per infermità, per età o per altre cause	82	18,56	1.82
le morti	29	6.56	0.64
le cancellazioni dai ruoli per cause disciplinari o condanne di tribunali	10	2.26	0.23
Totale	442	100.00	9.82

A queste perdite si oppongono nuove iscrizioni di 175 ufficiali, avuti.

	numero	Per cento acquisti	Per cento forza
dall'esercito permanente	2	1.14	0.04
dalle altre categorie di ufficiali in congedo	123	70.29	2.74
dai sottufficiali e militari di truppa	50	28.57	1.10
Totale	175	100.00	3.88

La situazione per armi, corpi e gradi era, pertanto, al 30 giugno 1899, la seguente:

ARMI e CORPI	Gradi: T. Colon.	Maggiori	Capitani	Tenenti	Sottoten.	Totale	Per cento
Fanteria	59	61	531	1418	858	2927	69,15
Cavalleria	1	»	10	41	21	73	1,72
Artiglieria	5	7	45	281	181	519	12,27
Genio	1	3	14	75	67	160	3,78
Armi combattenti	66	71	600	1815	1127	3679	86,92
Corpo sanitario	»	33	66	223	112	434	10,25
Commissariato	»	»	1	2	1	4	0,09
Corpo contabile	»	»	4	66	33	103	2,44
Corpo veterinario	»	»	6	7	»	13	0,30
Servizi accessorii	»	33	77	298	146	554	13,08
Totale	66	104	677	2113	1283	4233	100,00

La maggiore diminuzione si è verificata nel numero degli ufficiali delle armi combattenti, che dal rapporto di 88,06, al 30 giugno del 1898, discesero a quello dell'86,92 nel periodo di dodici mesi.

Pei gradi la proporzione al principio ed al fine dell'anno fiscale 1898-99 è indicata dalle cifre in appresso:

	30 giugno 97 num.	rapporto	30 giugno 98 num.	rapporto	Differenza num.	rapporto
T. Colonnelli	65	1.44	66	1.56	+ 1	+ 0.12
Maggiori	116	2.58	104	2.45	— 12	— 0.13
Capitani	756	16.80	677	15.99	— 79	— 5.81
Tenenti	2065	45.88	2113	49.92	+ 48	+ 4.04
Sottotenenti	1498	33.30	1273	30.08	— 225	— 3.22
Totale	4500	100.00	4233	100.00	— 267	—

Per compiere questa prima parte del nostro esame statistico sulle vicende dell'esercito riassumiamo la situazione degli ufficiali di riserva sebbene il maggior numero di essi, causa l'età e le condizioni fisiche, rappresenti *un valore minimo* per la mobilitazione.

Erano a ruolo 6219 al 30 giugno del 1898, salirono a 6254 al 30 giugno del 1899 successivo.

Eccone la dimostrazione per armi, corpo e gradi alle due epoche:

ARMI e CORPI	30 Giugno 1898 GRADI: Generali	Colonnelli	T. Colonn. e Maggiori	Ufficiali inferiori	Totale	30 Giugno 1899 GRADI: Generali	Colonnelli	T. Colonn. e maggiori	Ufficiali inferiori	Totale	Differenza
S. M. Gen.	312	-	-	-	312	324	-	-	-	334	+22
Fanteria	-	111	1101	1861	3079	-	113	1014	1904	3031	—48
Cavalleria	-	18	92	196	306	-	20	83	218	321	+15
Artiglieria	-	40	76	236	352	-	40	80	233	353	+1
Genio	-	19	39	95	153	-	23	41	111	177	+24
Armi combattenti	312	188	1311	2391	4202	324	196	1218	2466	4216	+14
Corpo sanit.	-	7	100	190	303	-	5	115	213	333	+30
Commiss.	-	4	38	35	77	-	7	33	38	78	+1
Corpo cont.	-	-	135	564	699	-	1	141	610	752	+53
Corpo veter.	-	-	19	61	80	-	1	13	60	74	—6
Servizi access.	-	11	298	850	1159	-	14	302	921	1237	+78
Distretti	-	81	266	99	446	-	92	257	74	423	—23
Fortezze	-	11	24	13	48	-	11	16	16	43	—5
Carabinieri r.	-	7	80	277	364	-	10	77	251	335	—29
Corpi complementari	-	99	370	389	858	-	113	330	341	801	—57
Totale	312	298	1979	3630	6219	324	325	1870	3725	6255	+35

Prima di passare in rassegna le vicende della truppa riassumeremo in un prossimo articolo lo stato di fatto del quadro ufficiali nei rapporti delle esigenze della mobilitazione.

Lord Avebury e il collettivismo inglese

Facendo seguito ai precedenti articoli, riassumiamo le obbiezioni critiche mosse da lord Avebury sulla *Contemporary Review* al collettivismo municipale inglese.

Io credo fermamente, egli scrive, che i municipi perderanno danaro, sebbene questa sia per me una considerazione di minore importanza di altre. Ogni persona d'affari sa che la differenza tra il profitto e le perdite dipende da un'attenzione intensa portata alle cose di dettaglio.

Può certo supporsi che dove c'è il monopolio si possa contare con sicurezza su qualche profitto: ciò invece non si verifica e lo provano i fatti.

I telegrafi dell'Inghilterra si citano spesso come un brillante successo finanziario. Ma quali sono i fatti?

L'Inghilterra ha perduto in complesso sette milioni di sterline e il disavanzo annuo è in aumento. Tre anni fa esso era di 340,000 sterline, due anni fa di 440,000, l'anno passato è stato di 800,000 sterline.

E' giusto di ammettere che questo è in parte dovuto alla riduzione della tariffa; ma se i telegrafi non fossero stati riscattati, lord Avebury crede che l'Inghilterra avrebbe probabilmente la tariffa più bassa senza perdita.

In un altro caso però una simile ragione giustificativa non può essere allegata. Nella colonia di Vittoria le ferrovie sono state esercitate per qualche tempo dallo Stato e il risultato fu una perdita di quasi 8 milioni di sterline. Nella colonia dell'Australia meridionale la perdita è stata di due milioni di sterline.

Questo non si deve alle tariffe basse, ma in grandissima parte al fatto che il personale è considerevole e che, secondo un corrispondente del *Times*, l'influenza politica predomina dappertutto.

Data tale condizione, il governo nominò un ufficio d'inchiesta ed esso conchiuse coll'indicare parecchie economie.

L'inchiesta assodò che vi sono sette Associazioni fra gli operai il cui fine è di proteggere i loro privilegi.

Contro queste Associazioni, che hanno nelle loro file gli stessi uomini che debbono mettere in vigore la politica ferroviaria del paese, ma che si oppongono a qualsiasi tentativo di riforma tendente a sopprimere diritti e privilegi fantastici, il governo lotterà invano, a meno che non abbia il coraggio di correre il rischio di uno sciopero generale.

L'aprile scorso, il signor Bell del dipartimento ferroviario del governo dell'India, lesse alla " Society of Art „ una memoria, nella quale dichiarò che egli dapprima era favorevolissimo all'esercizio governativo delle strade ferrate, ma che il risultato dell'esperimento lo aveva convinto che il solo mezzo d'introdurre una vita nuova e vigorosa nelle ferrovie indiane, è quello di condurre una corrente libera e illimitata di capitale privato nell'India e che questo implica il graduale abbandono dell'esercizio governativo. E infatti, la politica del governo indiano ha distratto il capitale inglese dal costruire ferrovie nell'India. I capitalisti, non senza ragione, dicono che se una ferrovia fosse produttiva lo Stato l'avrebbe costruita lui, e il capitale inglese se ne va così nell'Argentina e altrove.

I municipi nei loro conti presentati al Parlamento, mostrano un utile di circa 1|2 per cento, ma lord Avebury dubita che sia stato fatto un calcolo sufficiente pel deprezzamento, per le pigioni, la proporzione dei salari, ecc. spettanti alle industrie municipali.

La Commissione presieduta da lord Landaff per esaminare la provvista d'acqua per Londra, dice che dei borghi che provvedono direttamente all'acqua, 28 ebbero un utile di 141,000 e 19 una perdita di 237,000 sterline. Ad ogni modo è certo che i casi più favorevoli di imprese municipali sono quelli dei trams, della luce e dell'acqua.

Riguardo ai trams vi sono due questioni. Pare vi siano argomenti in favore della proprietà municipale dei trams, ma non per l'esercizio municipale. L'esercizio di un tram solleva molte questioni riguardo ai salari, alle ore di lavoro, alle tariffe, ecc. La scelta e la custodia dei cavalli, la scelta e l'acquisto degli apparati elettrici concorre a determinare la differenza tra l'utile e la perdita. La savia risoluzione di queste questioni e la condotta degli innumerevoli dettagli dell'azienda richiedono cognizioni speciali e molto dispendio di tempo e di pensiero. In tal caso poi sorge anche la questione se i municipi possano esercitare la industria dei trasporti al di fuori dei limiti del loro territorio.

La questione della luce è della stessa natura di quella dei trams. E' notevole che per duemila anni poco progresso fu fatto nell'arte dell'illuminazione. I nostri nonni non avevano candele molto migliori di quelle dei romani. Fino alla fine del secolo passato, ad esempio, i nostri fari non avevano che fuochi di legna o carbone, sebbene la loro costruzione fosse di molto migliorata. La lampada Argand fu il primo grande miglioramento, seguito poi dal gas e dalla luce elettrica. Il progresso della illuminazione elettrica è stato ed è seriamente ritardato dal fatto che molti municipi sono interessati nelle imprese del gas.

Possiamo aspettarci altri miglioramenti, che avranno da lottare coi sistemi attuali, e quando i municipi sono interessati nei modi vigenti d'illuminazione, tanto più difficile sarà introdurre migliorie. Nè può addursi il fatto che i consumatori traggono qualche beneficio dalle comunità che esercitano le officine del gas. Boyle, nella sua testimonianza davanti al *Joint Committee* delle due Camere il 22 maggio scorso, disse che i conti non indicano che vi sia qualche grande vantaggio pel consumatore riguardo ai prezzi stabiliti dalle autorità locali in paragone a quelli delle compagnie private.

Vi è ancora la questione della fornitura dell'acqua potabile e a questo proposito lord Avebury crede che ogni caso debba essere esaminato in sè stesso.

Lo scopo è naturalmente di avere una provvista d'acqua a buon mercato e pura quanto è possibile.

Riguardo a Londra, il London County Council è ansioso di riscattare le Compagnie. La commissione di Lord Landaff tuttavia, ha riferito di essere contro tale proposta e in favore della costituzione di un ufficio per l'acqua.

I commissari dicono però che le contee interessate, cioè Kent, Surrey, Middlesex e Hertfordshire, sono tutte contrarie all'acquisto e nessuno si meraviglia in ciò, perchè gli stessi commissari ammettono che mentre ora il prezzo medio di Londra è al di sotto del prezzo medio delle provincie per un valore imponibile fra 8 e 10 sterline, il riscatto, a loro avviso, se il paese insiste sulle condizioni solite, sarà accompagnato da un *deficit* che potrà essere fronteggiato soltanto coll'aumentare dei prezzi dell'acqua. E se tutto va bene hanno la speranza che vi possa essere qualche profitto fra 80 o 100 anni, magra consolazione per gli abitanti di Londra, le cui tasse locali sono in rapido e continuo aumento.

I contribuenti più prudenti si oppongono a che si corra questo rischio non necessario. Si ammetta pure che l'acqua non sarebbe a più caro prezzo: ma non si può credere che si avrebbe la stessa sicurezza che l'acqua sia pura. La purezza dell'acqua dipende da un'efficace filtrazione ed ora le Compagnie che forniscono acqua a Londra sanno che sono sorvegliate dal Consiglio di Contea. Ma se il servizio è assunto dal Consiglio di Contea, chi lo sorveglierà? *Quis custodiet custodes?*

Lord Avebury conclude proponendo: 1° che non sia permessa alcuna estensione delle imprese municipali per scopi non ancora sanzionati, eccetto che

lopo un completo ragguaglio e una inchiesta parlamentare speciale; 2° che riguardo all'acqua, alla luce, ai trams e ai telefoni, nuove imprese da parte dei municipi siano sanzionate soltanto se può essere dimostrato che vi sono ragioni speciali perchè siano assunte dai municipi anzichè da società private: 3° che qualsiasi contribuente che faccia opposizione, debba essere udito, perchè possa esporre le sue ragioni contrarie al *bill*.

Bisogna riconoscere che l'argomento è di immensa importanza. Il *municipal trading*, scrive lord Avebury, è la essenza del socialismo.

Il Burns, ad esempio, è del tutto coerente quando lo propugna; egli sa ciò che in esso vi è; egli sostiene ogni forma di *municipal trading* come una fase della sua campagna contro ciò che egli chiama, e in buona fede crede sia la influenza tirannica della proprietà privata.

In una discussione recente gli fu chiesto fin dove volesse andare e se era sua opinione che tutta la proprietà privata, o ciò che egli dice, i mezzi della produzione, devono essere nelle mani dello Stato e dei municipi, ed egli senza esitazione rispose affermativamente.

Questa è la conclusione finale che ci minaccia e se la tendenza attuale non viene frenata, bisogna essere preparati, scrive lord Avebury, ad un aumento nelle tasse locali, e nel numero degli impiegati municipali, a una enorme espansione del debito locale, a un serio ostacolo allo sviluppo dell'impresa privata e allo scoraggiamento del progresso delle invenzioni e delle scoperte. Il socialismo ci riconduce diritto alla barbarie.

Note bibliografiche

Commemorazione di Re Umberto I. — Discorso pronunziato il 20 settembre 1900 da Guido Pompilj, Perugia, tip. Cooperativa.

Bellissimo tra i bellissimi discorsi, con cui gli uomini più eminenti d'Italia ricordarono le virtù del nostro ultimo Re. L'on. Pompilj, scrivendo e parlando con viva concitazione nel cuore, ha dato alla sua parola un alito caldo e gentile, pieno di commozione. Sempre eletta la forma, anche là dove l'esattezza dello storico e l'acume dell'uomo politico lo hanno tratto a esaminare le condizioni presenti; per assorgere a fulgore di poesia, là dove ha augurato all'avvenire della patria.

Così, una volta di più, il Pompilj ha confermata la sua bella fama di artista e di oratore.

Il nuovo regno. — E' il titolo d'un breve, ma pregevolissimo articolo che l'on. Giuseppe Mantica ha pubblicato nell'ultimo fascicolo della *Rivista italiana di politica e legislazione agraria*, diretta dall'on. Alfredo Baccelli.

L'autore, con mano rapida ma sicura, tocca delle necessità in cui si trova l'Italia, e ne manifesta le speranze per l'avvenire. Egli vuole che i nemici della patria si rendano impotenti sotto qualunque forma si annidino, in guisa che i soli e veri amici del popolo possano soddisfare ai bisogni di tutte le popolazioni; vuole che a tutti si riconosca il *diritto* e il *dovere* di lavorare; si augura che presto si compia la così detta colonizzazione interna, ormai urgente; e chiede pronte e sicure iniziative economiche, benefiche a tutte le classi. Inoltre, poichè l'interesse ci chiama ai campi, si augura un complesso di provvedimenti che sollevino le sorti dell'agricoltura in Italia, e ne indirizzino ad essa il più ed il meglio dell'attività.

Tutto un programma, insomma, di riforme e di lavoro, che è bene veder esposto da un valente, entrato appena ora nell'arringo politico.

L'illuminazione elettrica, del dott. Tito Alippi, con 118 figure. — Livorno, R. Giusti editore.

E' uno degli ottimi manuali, che il Giusti di Livorno pubblica in elegante edizione, ed è destinato a quanti desiderano rendersi conto d'ogni fenomeno naturale, di ogni applicazione scientifica. Scopo dell'autore è stato di spiegare come la luce elettrica si produca e come si utilizzi, trattando la materia in forma semplice, piana, tale da essere accessibile ad ogni persona mediocremente colta.

Così il libro è di facile intelligenza, evitando i troppo astrusi calcoli, e pur riescendo a dare spiegazioni perfettamente sufficienti. Non si poteva in minore spazio raccogliere maggior quantità di materia, se non da chi, come il prof. Alippi, ne è padrone, e ne ha fatto studio completo ed accurato, colmando davvero una lacuna, che era deplorevole nelle nostre biblioteche di divulgazione scientifica: di che egli merita ogni elogio.

Saggi Manzoniani, di Carlo Villani — Caserta, tip. Marino.

Sono quattro: *Le lacune dell'arte manzoniana* — *Il sentimento della natura nei "Promessi Sposi"* — *Il pessimismo dei "Promessi Sposi"* — *Dal Manzoni al Tolstoi*.

Si potrà dissentire da certi giudizi del prof. Villani; si potrà tacciare di esagerate le lodi che egli tributa a qualche critico vivente; si potrà ritenere *fuor* di luogo qualche parentesi, ma resta pur sempre che talune operazioni rivelano spirito veramente arguto, ed una mente critica ben preparata agli studi accurati, agli studi severi.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 22 contiene:

RR. DD. riflettenti approvazione di Statuto di Cassa di risparmio e costituzione di Ente morale — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia, Giustizia e Culti.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 22, ore 15,40. — L'ex-direttore del Cotonificio Veneziano — dimessosi come vi telegrafai ieri — concorrerà alla perdita con 400,000 lire del suo patrimonio personale, compreso in questa cifra l'ammontare di un forte numero di azioni che egli teneva depositate presso lo Stabilimento come cauzione. Questo rifonderà le altre poche centinaia di migliaia di lire di differenza perdendo il dividendo degli azionisti.

— Stamane in piazza San Marco gli avvocati Cesare Sarfatti capo dei socialisti veneziani e Ferruccio Grazzi presidente dell'Associazione dei giovani monarchici si azzuffarono in causa di vecchi rancori professionali. Il Sarfatti ricevette una buona dose di pugni e di schiaffi dall'avversario addosso al quale spezzò il suo bastone.

— E' stato accertato che il De Marchi si uccise perchè, avendo fatto un vuoto di cassa a danno della ditta Parisi, non poteva presentare il resoconto al Parisi figlio che era subentrato nella ditta.

Pisa, 22, ore 12,20. — Alla prossima adunanza del Consiglio comunale, che si farà il 27 corrente, si proporrà di intitolare a Giuseppe Verdi la via del Teatro.

— Il prof. Tranquillo Giusti, r. ispettore scolastico, è morto improvvisamente.

— Al R. Liceo furono licenziati: Banchelli — Bientinesi — Cecchi — Cei — Cherici — Cioni — Corda — Fantoni — Farnocchia — Lattes — Malacarne — Masi — Pardi — Pecchiai — Pellegrini — Perfetti — Peragia — Pirani — Puntoni — Quiligotti — Romiti — Rosa — Ripoli.

— Al convegno dei vescovi toscani sono intervenuti i mons.: Capponi (Pisa), Ghilardi (Lucca), Tommasi (Siena), Del Corona (S. Miniato), Donnini (Arezzo), Gelli (Volterra), Vellati Zati (Pescia), Caldaioli (Grosseto), Cammilli (Fiesole), Toti (Colle d'Elsa), Barachia (Massa Marittima), Sandrelli (San Sepolcro) Cardella (Sovaria), Batignani (Montepulciano) — Bertini (Montalcino), Fiorani (Pontremoli), Volpi vescovo aus. di Livorno. Non poterono intervenire Mistrangelo di Firenze, Marzanti di Pistoia e Corbelli di Cortona perchè assenti e Belluni di Chiusi malato.

I convenuti si occuparono della disciplina e degli interessi del clero, dei seminari ecc.

Foggia, 22, ore 16. — (*Gobi*) — Dalle carceri di Serracapriola, dopo aver praticato un buco in un muro e con l'aiuto di coperte e di lenzuola evasero i coatti Siro Giuseppe, Parisi Giuseppe, Canale Luigi, Patisi Onofrio, Pesce Salvatore, Giliberti Giovanni, Jorio Angelo, Figliolia Gennaro ed Escalletti Vincenzo. I quattro ultimi sono stati arrestati subito perchè rinvenuti gravemente feriti in un burrone ove eransi nascosti. Altri due sono stati arrestati nel vicino Comune di Poggio Imperiale mentre stavano per salire in treno.

Gli altri tre sono ancora irreperibili.

Livorno, 22, ore 10,40. — (*F. C.*) — I proprietari di beni stabili, in una memoria indirizzata — niente di meno — al Re constatano il danno che essi "*si risentono dalle entrate abusive* per le quali non vi è rimedio secondo l'opinione delle *stesse* autorità cittadine *medesime*."

La cosa è grave: ma quando le *entrate abusive* non possono essere evitate dalle autorità *stesse medesime*, neppure il Re può autorizzare un rimedio fuori dalla legge.

Taranto, 22 ore 15,35 — (*Karloo*). D. Giulio Cosma, prete di Sava, fu tradotto innanzi al Tribunale, per apologia del regicidio avendo affisso un manifesto dal titolo "Papato o Anarchia".

Il P. M. chiese tre mesi di reclusione. L'avvocato comm. Criscuolo, con una serrata e splendida arringa, dimostrò che quello scritto non conteneva offesa alla memoria del Re. Disse, che il Cosma era un monarchico convinto, poichè all'annunzio dello assassinio dell'amato sovrano aveva fatto esporre la bandiera a mezz'asta, e si era offerto di fare lo elogio funebre.

D. Giulio Cosma fu assolto per inesistenza di reato.

Torino, 22, ore 17,5. — (*ermon*). Stamane sono state celebrate le nozze tra il capitano Cagni e la signorina Nasi. Il sindaco, barone Cesana, ha funzionato da ufficiale dello Stato Civile.

Il duca degli Abruzzi ha condotto la sposa all'altare.

Dopo la cerimonia religiosa in casa della sposa è stato servito un *dejeuner*. Fra gli intervenuti erano il duca degli Abruzzi e il colonnello Carrano, che rappresentava il duca di Aosta.

Il duca degli Abruzzi ha donato alla sposa un grande servizio da tavola; la regina Margherita ha donato un anello; il Re un braccialetto, i duchi di Aosta le hanno donato una collana di perle.

Gli sposi sono partiti alle 15 per Genova.

— Domani nel Santuario della Consolata si svolgerà una funzione di ringraziamento all'Altissimo per il felice ritorno del duca degli Abruzzi, promossa dai duchi di Aosta. Vi assisteranno questi, il duca degli Abruzzi e la principessa Laetitia.

Milano, 22, ore 17,35 — Oltre al Castiglioni, assessore per le finanze, si è dimesso oggi anche il prof. Panzeri, supplente nell'assessorato per la sanità. Nella Giunta sono vacanti così quattro seggi.

La maggioranza si aduna stasera per risolvere la crisi.

Bologna, 22, ore 16,55. (*Colline*). — Oggi in Consiglio comunale si discusse la proposta, già approvata il 31 luglio scorso, per le onoranze a Re Umberto I. La somma da erogarsi è di 50,000 lire.

La deputazione propose la istituzione di una biblioteca nell'Istituto ortopedico Rizzoli e la creazione di un premio speciale, internazionale, per la migliore opera scientifica in materia ortopedica.

Contro tale progetto parlò il conte Tacconi, che propose invece di mettere la somma a beneficio dell'infanzia abbandonata.

L'avv. Gulinelli pure parlò contro il progetto; a lui rispose l'avv. Bacchelli assicurando ottime le condizioni morali e materiali dell'istituto Rizzoli.

Per ultimo l'avv. Sandoni dichiarò essere inutile erogare la somma a beneficio dell'istituzione considerato che essa era in prosperissime condizioni.

In seguito a ciò ogni deliberazione in proposito venne rimandata ad altra seduta.

Si prevede che la Deputazione modificherà in tutto o in parte la proposta per la erogazione della somma.

Al Consiglio provinciale di Napoli

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 22, ore 18,40. — Oggi s'è riunito il Consiglio provinciale. La seduta è stata aperta alle 14, presidente l'on. Di San Donato, che ha rivolto subito un affettuoso saluto al prefetto Tittoni.

Questi è sorto a parlare. Ha dichiarato che consacrerà ogni sua cura pel buon funzionamento dell'amministrazione. A proposito di programmi — ha detto — il prefetto non può averne che uno: seguire la legge.

Ed ha aggiunto: "Venendo a Napoli da Perugia pensavo all'illustre prefetto francese del Primo Impero, Mr. De Barante, il quale, trasferito nel 1813 da Bressuire a Nantes, si rimproverava di avere accettato il difficile ufficio. Eppure i fatti dimostrarono come egli ne fosse degno. Ma io non so se potrò sperare in un successo egualmente felice.

"Vi assicuro che sono venuto qui con uguali intendimenti. Ciò potrà forse parere aspirazione temeraria. Ma io penso che se non si senta una nobile ambizione non si possono tenere uffici importanti.

"Mi fece impressione quella specie di atmosfera di diffidenza che avvolge in questa provincia le cose locali. Non dirò che essa sia giustificata. Mi basta constatarne l'esistenza per dire che le varie amministrazioni debbono proporsi di disperderla, di distruggerla con la rettitudine, con il disinteresse, con la cooperazione dei cittadini migliori."

Quindi ha accennato alle principali questioni che tengono occupata l'opinione pubblica, incominciando dal miglioramento agricolo ed industriale, che fu — egli ha detto, la cura precipua del suo predecessore, del quale seguirà l'opera intrapresa.

Ha promesso appoggio e sussidio alla produzione del lavoro e fatto appello alla iniziativa privata.

A proposito della questione del prezzo del pane ha espresso il giudizio che il raccolto del grano estero sarà bastevole a coprire la deficienza di quello nazionale e promesso di porre freno alla speculazione.

Riguardo al funzionamento della polizia, riassunto il periodo trascorso, ha detto che egli sarà inesorabile tanto con i funzionari che ledessero l'onore del Corpo quanto con coloro i quali in malafede si proponessero di farlo cadere in discredito.

Ha rilevato le buone condizioni del bilancio di previsione.

Infine s'è occupato del raggruppamento delle Opere pie — iniziato già dal Cavasola — che ha promesso di completare in modo da rispondere allo scopo al quale il suo predecessore s'inspirò.

Il discorso è stato applaudito vivamente.

Per i danneggiati della Liguria

(S) **Genova**, 22 — S. M. il Re ha elargito dodicimila lire a favore dei danneggiati dalle inondazioni in Liguria.

Deviamento d'un treno.

(S) **Bruxelles**, 23. — Un treno ferroviario partito iersera da Charleroi per Mons, ha deviato presso Gressolies.

Vi sono circa trenta feriti.

Banche e Società

Banco di Napoli.

Il Banco di Napoli ha deliberato l'impianto di un'Agenzia nella Città di Taranto fissando la data di apertura pel funzionamento al pubblico nel giorno 12 novembre prossimo.

Le operazioni che tale agenzia è autorizzata per ora ad esercitare sono le seguenti:

a) Emissione e pagamento di fedi di credito, polizzini e vaglia cambiarii dell'Istituto;

b) Pagamento degli assegni rilasciati dai Rappresentanti e Corrispondenti del Banco di Napoli;

c) Sconti di buoni del Tesoro e di cedole dei titoli ammessi dalla legge bancaria pel periodo di tempo consentito;

d) Depositi e prelevamenti di Cassa di Risparmio

e) Incasso di effetti cambiarii per conto degli Stabilimenti del Banco e dei suoi Rappresentanti e Corrispondenti e di terzi;

f) Accettazione delle domande dei commercianti locali per sconti cambiarii;

g) Compra e vendita per conto terzi di titoli quotati in Borsa;

h) Pegnorazione di oro, argento e gioie.

Note archeologiche

Scavi in Africa.

Il sig. Cagnat ha comunicato all'Accademia delle Iscrizioni di Parigi il risultato degli scavi fatti dal luogotenente Gombeaud nel sito romano di Ksar-Rhelan del Sahara tunisino.

Questi scavi hanno messo allo scoperto una serie di camere che costituiscono la caserma della guarnigione romana, oltre ad un ambiente centrale riservato al comandante.

Un'iscrizione trovata negli scavi ci dà poi il nome antico della località, ossia *Tisavar*.

Un'iscrizione greca.

Il sig. Clermont Ganneau ha scoperto nella Palestina meridionale un frammento d'iscrizione greca menzionante un re ed una regina. La regina è la seconda di quelle che in Egitto portarono il nome di *Arsinoe*.

Questa iscrizione può avere un grande interesse per la storia della contrada.

Teatri ed Arte

Drammatica — L'attore Benson inaugurerà il 19 dicembre una stagione shakespeariana al Comedy Theatre di Londra. Il programma comprende: *Amleto, Riccardo II, Le allegre Comari di Windsor*, la seconda parte di *Enrico IV*, la *Bisbetica domata, Molto rumore per nulla, Il Mercante di Venezia* e per ultimo o *Coriolano* o *Come vi piace*.

— Giacomo Richepin, figlio di Giovanni, sta scrivendo una produzione in versi intitolata *Cadet Roussel* che conta di leggere alla Comédie Française dove la parte del protagonista sarebbe destinata a Coquelin *cadet*.

Lirica — La *Carmelita* è il titolo di un'opera in quattro atti e cinque quadri, libretto di Catulle Mendès, musica del maestro Raynaldo Hahn, che andrà in scena quanto prima all'Opéra Comique di Parigi.

— La cantante Fauchon Thompson della Opéra Comique di Parigi ha ottenuto un congedo di quattro mesi, durante i quali darà una serie di rappresentazioni alla Metropolitan Opera House di New-York, cantando le parti di *Carmen*, di *Mignon*, di Hansel nell'opera *Hansel e Gretel* di Humperdinck, di Zerlina nel *Don Giovanni* e di Cherubino nelle *Nozze di Figaro*.

— A Elberfeld è stata data l'opera *Frine* del maestro Saint-Saëns, nuova per la Germania.

Il successo è stato grandissimo e la signora A. Lavalle, che già creò in Germania la parte di *Manon* nell'opera omonima di Massenet, è stata applauditissima.

Concerti — All'ultimo concerto (Promenade) alla Queen's hall, ha esordito con buon successo una giovane prima donna soprano australiana, miss Florence Schmidt, che ha cantato con molto sentimento l'aria "Care compagne" nella *Sonnambula*, rivelando anche una bella voce.

Nel concerto in *do min.* di Saint-Saëns per violoncello e orchestra si è distinto il violoncellista Clyde Twelvetrees.

Arte — Da qualche giorno al Museo di Versailles, nella sala dei "Nuovi acquisti" figura un bel ritratto della Regina di Westfalia, opera del barone Gerard.

La moglie del Re Girolamo è rappresentata a cavallo nel parco di Wilhelmshoe.

Quest'opera magistrale, che è pure un documento storico, è stata donata alcuni mesi or sono al grande Museo della Storia di Francia dalla figlia stessa della Regina di Westfalia, la principessa Matilde Bonaparte.

Varie. — Nel Museo ricostituito della Comédie Française figureranno anche un piccolo busto in avorio della Rachel e un portapenne incrostato di pietre preziose appartenuto alla celebre attrice tragica, legati per testamento alla Comédie dalla signora Eugène Doche.

Necrologio. — E' morto a Praga il maestro Zdenko Fibich, uno dei compositori della giovane scuola, specialmente czeca.

Era capo orchestra al teatro nazionale czeco, e dirigeva il coro dei cantori della Chiesa russa di Praga.

La sua attività come compositore era enorme, quantunque poco conosciuta al difuori della Boemia. Fra le altre opere egli aveva composto una trilogia, tratta dalle tragedie di Vrchlyeky, rappresentata con grande successo a Vienna durante l'Esposizione teatrale.

Fibich aveva cinquanta anni.

Palazzo di Giustizia

Tribunale di Napoli.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 22, ore 18,40. — Davanti alla VII Sezione del Tribunale è incominciato oggi il dibattimento del processo intentato dall'on. Casale contro il giornale *La Propaganda*.

Presidente: Monetti - P. M.: De Notari Stefani, sost. proc. - Difesa: Ciccotti, Lucci, Sandulli, Cocchia - P. C.: on. Spirito e Riccio e avv. Marciano.

Mancano molti testimoni.

Vi terrò informati dei risultati del processo.

Sports

Gli omnibus elettrici a Berlino. — Berlino è la prima città del continente che abbia stabilito un servizio pubblico di linee di omnibus, mossi elettricamente.

La prima linea in esercizio dopo il mese di marzo di quest'anno sarà ben presto seguita da altre linee attraversanti i quartieri di quella capitale.

Il successo dell'impresa si è affermato.

Le prime vetture erano a 17 posti, ma il favore crescente del pubblico per tale locomozione indusse ben presto la compagnia a mettere in circolazione vetture capaci di trentadue posti.

La stessa compagnia ha pure fatto costrurre un omnibus automobile combinato pel servizio passeggieri e di posta. Questo omnibus è destinato alla città di Baden e contiene 15 a 18 posti.

Il grande favore del pubblico per questi mezzi di locomozione fa ritenere che ben presto si moltiplicherà.

Caccia. — (*Vice-Merula*). E' finalmente incominciato il passaggio di qualche *lodola*; sabato fu la giornata migliore.

— A Fiumicino è stata uccisa la prima *beccaccia*.

Poco ancora in padule, ma si spera bene, avendo le ultime pioggie preparato il terreno abbastanza discretamente.

— Pochissime *quaglie*; ormai ogni speranza è perduta.

Vipar.

Novità, Varietà e Aneddoti

Prigionia intermittente.

Il *Courrier de la Plata* racconta che tutti i debitori del municipio di Montevideo che non hanno pagato la loro tassa sono stati incarcerati.

E fin qui niente di straordinario. Ma pare che, essendo questi cattivi pagatori molto numerosi si è trovato modo di risparmiare al fisco la spesa di mantenimento dei prigionieri.

Si tengono in carcere soltanto otto ore al giorno, poi si rende loro la libertà fissando l'ora alla quale dovranno presentarsi la mattina dopo per subire questo sequestro intermittente.

Legato imbarazzante.

Un industriale di Gisors, certo signor Barthelon, morto ultimamente, ha lasciato tutto il suo patrimonio, ascendente a circa 600.000 franchi agli ospizii civili di Lione colla clausola singolare che gli ospizi debbano fare erigere nei suo terreni di Gisors una torre alta 100 metri con ascensore.

Le amministrazioni degli ospizi sono assai imbarazzate per questa clausola e non hanno ancora deciso se accettare o no il legato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 23 Ottobre 1900 — S. Severino.

Leva il Sole alle ore 6.33 m. — Tramonta alle 5.15 s.
Leva la Luna alle ore 6.25 m. — Tramonta alle 5.0 s.
L'Ave Maria suona alle 5 3/4.

Quarantore. — Dal 23 al 25 a S. Bernardo alle Terme.

BOLLETTINO METEORICO.

22 ottobre, ore 15.

Europa: la depressione di ieri sulla Sardegna si è trasportata sull'Ungheria con un minimo di 758; massima pressione di 778 sulla Russia e di 780 sull'Irlanda.

Italia nelle 24 ore: barometro stazionario al Nord-ovest, aumentato altrove, fino a 10 mm. sulla Sardegna; temperatura in generale diminuita: pioggie leggiere al Nord-ovest, sulle due isole e Sud penisola, altrove acquazzoni abbondanti e temporali; venti forti settentrionali sulla Sardegna e alta Italia, meridionali altrove; mare agitato o molto agitato.

Stamane: cielo vario sull'Italia centrale, meridionale e Sicilia, nuvoloso altrove; qualche pioggia sull'alto Tirreno e Sardegna; venti deboli o moderati vari; mare mosso o agitato.

Uno strascico della depressione di ieri sussiste sul Mar Ligure con un'area di 760; barometro alto intorno a 765 su la Sicilia e Calabria.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali sull'alta Italia, meridionali altrove; cielo vario al Nord, nuvoloso con qualche pioggia e temporale altrove; mare mosso o agitato.

Anagramma

Nel Po, nell'Arno, in Adige
Mi trovi certamente.
Ne' stagni, altrui febbriferi,
Viviamo allegramente.

Spiegazione del Passatempo precedente:

La penna.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 20 OTTOBRE

Buccalini Pasquale, tipografo, con Bruni Maddalena
Quadrini Gaetano, calzolaio, con Maccioni Rosa
D'Annibale Domenico, oste, con Mignini Enrica
Petronari Luigi, guardia carceraria, con Settimi Teresa
Palzoni Ernesto, cesellatore, con Ceralli Gilda
Ciampi Cesare, ingegnere, con Ponselè Cesira
Gigante Michele, avvocato, con Ciampi Giuseppa
Napoli Giulio, fornaio, con Militoni Annunziata
Stefanini Adolfo, falegname, con Attoresi Cesira
Frezzolini Vittorio, impiegato, con Frankenthal Marianna
Quarantelli Ugo, ragioniere, con Morelli Maria
Malatesta Orazio, beccaio, con Casa Irene
Bigi Luigi, cocchiere, con D'Aquilante Maria
Magrelli Costantino, ferroviere, con Ottaviani Ida
Brugè Scipione, giornalaio, con Perpetua Carolina
Palanca Ludovico, industriale, con Piccioni Serafina
Viarigi Carlo, inserviente, con De Simone Augusta
Ferretti Stefano Tito, medico, con Consorti Candida
Belli Luigi, bracciante, con Sinibaldi Vincenza.

Nati e morti denunziati nei giorni 19 e 20 ottobre
Nati 67 compresi 6 nati morti.
Morti 44 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Addari Giovanna fu Ignazio, Cappadocia, 65, vedova
Santini Rubina fu Michele, Cineto, 27, nubile
Montori Geltrude di Alfonso, Massa Martana, 36, coniug.
Melani Olimpia, Roma, 84, vedova
Lucchesi Adolfo fu Carlo, Roma, 50, celibe
Ercolani Luigi fu Andrea, Cisterna, 79, vedovo
Marcorè Eugenia fu Saverio, Fermo, 37, coniug.
Arduini Enrica di Giovanni, Sutri, 54, coniug.
De Franceschi Ezio di Enrico, Roma, 16, celibe
Calì Aristodemo di Giuseppe, Pisa, 46, coniug.
Marconi Alessandro fu Giuseppe, Rimini, 38
Morelli Dalmazio di Claudio, Roma, 9
Mazzuca Francesco fu Tommaso, Cosenza, 59, coniug.
Ciminelli Elena fu Filippo, Roma, 25, coniug.
Rossi Santa fu Antonio, Roma, 59, vedova
Squanquarelli Teresa fu Gio. Batta, Roma, 75, vedova
Sollecchia Luigi fu Gio. Batta, Lucoli, 43, coniug.
Martucci Francesco di Giovanni, Napoli, 34, coniug.
Cavigioli Clelia di Luigi, Roma, 59, nubile
Castelli Maddalena di Bartolomeo, Spoleto, 85, nubile
Rossi Vittoria fu Leonardo, Supino, 40, coniug.
Santini Rosalia di Giovanni, Cineto Romano, 15
Nazzi Sabina fu Giuseppe, Roma, 57, coniug.
Temperini Luigi fu Giuseppe, Prato, 50, coniug.
Musiari Remigio fu Giuseppe, Parma, 77, celibe
Colasanti Francesco fu Antonio, Ceprano, 32, celibe
Calari Antonio fu Giovanni, Guadagnolo, 75, vedovo
Casciani Giuseppe fu Giovanni, Firenze, 52, coniug.
Gengarelli Lorenzo fu Marco, Roma, 52, celibe
Pardi Vincenzo fu Sante, Roma, 83, coniug.
Marchetti Antonio fu Giacomo, Camerino, 68, coniug.
Mascalchi Francesca fu Antonio, Veroli, 68, nubile.

Dalla Provincia Romana

Pubblichiamo ancora una lettera — del nostro corrisp. — sulla nota questione del Seminario di Palestrina. Ci auguriamo che dalle autorità municipale ed ecclesiastica si trovi il modo di finirla.

Palestrina, 21 — (*Ego*). Una breve risposta alle informazioni sul Seminario, pubblicate in contradditorio della mia corrispondenza.

Incomincio col dire che il municipio corrisponde la bellezza di L. 2700 annue e che il corso completo di Ginnasio che il Seminario si vanta di mantenere, si condensa in un insegnamento promiscuo — fatto da pochi sacerdoti non patentati — fra alunni interni ed esterni, a tutto vantaggio dei primi che iniziano la carriera ecclesiastica e con quanta osservanza dei regolamenti governativi si può bene imaginare!

Il dire che il Seminario è pronto a rispettare gli obblighi assunti purchè il municipio rispetti i propri, è rettorica. Si specifichi bene quali siano gli obblighi che il Comune pone in non cale, come io specifico quelli che il Seminario dimentica! Il municipio un solo obbligo ha assunto: quello del contributo che sempre puntualmente paga! Invece il Seminario, o chi per esso, si obbligava a far sì che tutti i maestri si munissero della necessaria patente; ed ora fa dire che questa è una pretesa del Comune! Tutti gli insegnanti si obbligarono a lasciare L. 100 annue, da detrarsi dal loro stipendio, per l'impianto di un gabinetto di scienze naturali, munito di tutto l'occorrente. Credete voi che se ne sia fatto qualcosa? Nemmeno per sogno! Dunque il Comune ha mantenuto tutti i suoi obblighi; il Seminario invece neppure uno.

Del resto c'è il contratto a testimoniare da quale parte sia il torto, da quale la ragione. Infine poi tutto il buon volere del Vescovo si è rivelato in questo: che sapendo un suo concittadino, maestro di disegno, ozioso nella natia città si è dichiarato pronto a mandarlo qui... sempre però a spese del Comune! Grazie! Tutto questo lo sapevamo far da noi. Altro a lui si chiedea dal Comune: un concorso (anche minimo) alle spese per l'impianto di una scuola di disegno, che almeno per quest'anno, rappresentasse il *minimum* chiesto dalla maggioranza del Consiglio. Egli però rifiutò ogni cosa, dicendo di non poter fare nulla!

Quanto poi alla soppressione del ginnasio è questione troppo complessa per essere trattata in una corrispondenza.

E' bene però che si sappia che coloro che propendono per la soppressione di questa larva di scuola ginnasiale sono tutti propugnatori della fondazione di altra scuola che risponda meglio alle necessità della maggioranza dei nostri giovani, i quali più che d'iniziarsi agli studii classici (che sono abbracciati da pochi e da pochissimi proseguiti) hanno bisogno di prepararsi seriamente a corsi agricoli, commerciali o professionali. Dunque non si vuol *distruggere per distruggere*; ma si vuole abolire per riedificare immediatamente con maggiore praticità e con maggiore utilità.

Frosinone, 22. — Iersera l'osteria di Francesco D'Onofri fu il teatro d'una tragedia. In seguito a diverbio originato da divergenze di poco conto sul giuoco della passatella, Luigi Testa, di anni 24 carrettiere, avendo complice Salvatore Cioci, suo coetaneo ferì più volte con un coltello a lama fissa Liberatore Di Sora di anni 69. Questi morì poco dopo all'ospedale. L'omicida si è costituito subito all'autorità, il Cioci fu arrestato dai carabinieri.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 19,6 — Minimo 11,2

In Vaticano — Ieri il Papa ricevette alcune signore della aristocrazia ungherese, nonchè l'arcivescovo monsignor Giorgio Csaszka di Colocza e il signore D'Ornelles Vasconcelles, ministro di Portogallo a Pietroburgo.

— Il cardinale Giuseppe Calasanzio Vives y Tuto è stato nominato Protettore della Congregazione delle Figlie del Calvario del Messico.

Il comm. Galluppi da S. M. il Re — Il comm. Galluppi, assessore delegato, trovandosi a Napoli presso alcuni suoi parenti, fu ricevuto in particolare udienza da S. M. il Re.

S. M. accolse assai affabilmente l'egregio assessore, intrattenendosi con lui circa un'ora. Il colloquio ebbe per oggetto anzitutto il Consiglio di Stato, del cui ordinamento S. M. mostrò di essere informato anche nei minuti particolari. Cadde poi naturalmente il discorso sul Comune di Roma, il cui andamento S. M. segue a meraviglia giorno per giorno.

S. M. il Re si compiacque dei grandi progressi fatti dalla capitale del Regno ed esternò il suo più vivo interessamento per l'avvenire della capitale e per tutto ciò che possa valere a renderla sempre più prospera.

Gli infermieri del Manicomio — Anche gli infermieri del Manicomio hanno iniziato un'agitazione per ottenere un diverso trattamento dell'attuale e, nell'intento di raggiungere lo scopo, stando a quanto asserisce un giornale socialista, hanno deciso di organizzarsi con gli infermieri degli ospedali, in sezione della Camera del lavoro "persuasi che nessuna ragionevole pretesa i lavoratori possano avanzare se non la appoggiano con la forza che danno il numero e la solidarietà" !!!

Padronissimi gli infermieri di organizzarsi come vogliono; ma crediamo che assai difficilmente potranno ottenere quanto domandano. A quel che pare infatti essi non si rendono conto della loro condizione, affatto speciale.

Ed anzitutto non è esatto quanto si asserisce, che il loro servizio consista nel sorvegliare un numero esorbitante di alienati. Mentre infatti in quasi tutti i Manicomi del Regno è prescritto dai regolamenti che ogni sorvegliante debba assistere 12 malati, nel nostro Manicomio ogni sorvegliante ne ha soltanto *otto*.

Evidentemente le esigenze del servizio richiedono una particolare assiduità che non si ha ragione di pretendere per altre occupazioni; ma ogni lavoro ha i suoi oneri speciali, e i sorveglianti hanno appunto quello di dover essere assidui intorno ai malati loro affidati, i quali, per ragioni facili a comprendersi, non si adattano alla vigilanza di diverse persone.

Ma — si soggiunge — per un servizio così gravoso gli infermieri hanno *una* lira di paga al giorno e il vitto. Come possono costoro mantenere le loro famiglie?

E in ciò sta appunto la questione. Anzitutto gli infermieri hanno una lira di paga al giorno, più il vitto, il vestito e l'alloggio: e per uomini celibi è questa, senza dubbio, una posizione relativamente sufficiente.

Certamente, data l'indole del servizio, data la necessità di dover tenere riunito il personale di custodia anche di notte, nel concetto di chi procedette alla riorganizzazione del servizio stesso, vi fu quello di adibirvi uomini celibi.

Ora avviene invece che parecchi infermieri con le 30 lire mensili, che percepiscono, le quali dovrebbero servire esclusivamente per le loro personali e straordinarie esigenze provvedendo al resto l'ammin. del manicomio, pretendono di mantenere anche famiglia e naturalmente non riescono a sbarcare il lunario.

Ma è forse di ciò responsabile l'ammin. del manicomio?

Non è giusto in ogni modo asserire che gl'infermieri del manicomio siano pagati con sole 30 lire al mese.

Il vitto, il vestito e l'alloggio non vanno calcolati per nulla?

Questa forma di rimunerazione conviene più all'amministrazione; ma ciò non significa che gli infermieri non ne abbiano una adeguata al loro servizio. Soltanto è una forma di rimunerazione che non si presta per gente che voglia avere famiglia, la quale in questo caso deve scegliere un'occupazione diversa, che gli permetta di realizzare in contanti *tutta* la rimunerazione giornaliera.

Vi sono delle posizioni sociali che esigono speciali sacrifici per coloro che vogliano conservarle e gli infermieri del Manicomio, tutti uomini validi e robusti, i quali non credono di potere sottostare a certe restrizioni e vanno cercando maggior libertà che purtroppo oggi è... *sì cara*, debbono adattarsi in tal caso a scegliere un altro mestiere.

Nè ha fondamento la cosiddetta *tortura* delle multe. Di multe se ne infliggono, perchè così richiede la disciplina dell'ospedale: ma sono multe proporzionate alle infrazioni che si puniscono. Che se qualche volta furono inflitte fin 30 lire di multa, ciò avvenne per casi gravi passibili di licenziamento. Col primo provvedimento, l'Amm. volle dar prova di benevolenza: ma nulla impediva ai colpiti di preferire il secondo.

Certo è che nelle condizioni in cui versa l'Amm. del Manicomio non è possibile sperare un aumento di spesa pel personale. Il bilancio si chiude ogni anno per cause indipendenti dall'Amministrazione con *deficit* notevoli tanto che la Provincia si trova nel più grande imbarazzo per potervi far fronte.

Le quote di rimborso per molti malati e specialmente pei malati esteri sono di difficile esigenza al punto che gravi contestazioni si agitano in proposito. Come si può in tale stato di cose chiedere all'Amm. provinciale un aumento di spesa?

Di ciò dovrebbe rendersi conto lo stesso personale, anche perchè è inutile crearsi illusioni che non possono essere realizzate.

Il nuovo orario delle scuole comunali. — Col 5 novembre p. v. andrà in vigore in via di esperimento un nuovo orario nelle scuole comunali.

Per la nuova disposizione gl'insegnamenti del canto e del disegno, che prima s'impartivano in ore speciali, saranno compresi nell'orario ordinario.

E' questa una misura assai opportuna, perchè gl'insegnamenti suddetti, impartiti dopo l'orario ordinario, trovavano i bambini già stanchi e quindi non davano quel profitto che era lecito attendersi, malgrado la buona volontà degl'insegnanti.

Il nuovo orario è così distribuito:

Classi inferiori — Dalle 8,30 alle 8,50: Ingresso — Dalle 8,50 alle 9: Visita di pulizia — Dalle 9 alle 10: 1ª lezione — Dalle 10 alle 10,30: Riposo, uscita di tutte le classi dalle aule — Dalle 10,30 alle 11,30: 2ª lezione — Dalle 11,30 alle 12: Tre volte la settimana ginnastica, due volte canto — Dalle 12 alle 13: Refezione e ricreazione — Dalle 13 alle 14: 3ª lezione — Alle 14: Preparazione all'uscita ed uscita.

Classi superiori — Dalle 8,30 alle 8,50: Ingresso — Dalle 8,50 alle 9: Visita di pulizia — Dalle 9 alle 10: 1ª lezione — Dalle 10 alle 10,15: Riposo, uscita di tutte le classi dalle aule — Dalle 10,15 alle 11,30: 2ª lezione — Dalle 11,30 alle 12,15: Due volte la settimana ginnastica, due volte disegno, una volta canto — Dalle 12,15 alle 13: Refezione e ricreazione — Dalle 13 alle 14: 3ª lezione — Alle 14: Preparazione all'uscita ed uscita.

Sulla opportunità delle nuove disposizioni riceviamo la seguente da un *assiduo*, che riteniamo utile di pubblicare perchè pone in rilievo i vantaggi del nuovo metodo adottato.

« Mi è venuta sott'occhio una copia del nuovo orario per le nostre scuole elementari.

Dico subito che è un'innovazione riuscita, una cosa da lungo tempo desiderata dagl'intenditori di cose scolastiche, dagl'insegnanti e da quei genitori che comprendono quale sia il vero fine della scuola, ed ai quali è cara la salute dei loro bimbi.

Per nostra disgrazia, la scuola in Italia è stata considerata fin qui, dalla maggioranza delle famiglie, come un luogo qualsiasi atto a liberarle per quattro o cinque ore del giorno dalla presenza dei loro figli, senza pensare se essi acquisivano nella scuola stessa, di... o se perdevano la salute per insufficienza di ... e di moto o, quel che è non meno grave, se ne uscivano storditi dalla soverchia occupazione mentale e disposti alla nevrastenia e ad altre malattie ... nervose.

... l'opinione pubblica si va ricredendo e vedo ... anche dalle autorità scolastiche si entra nella buona via.

L'orario approvato dalla Giunta comunale di Roma, rendendo omaggio a sani principii di pedagogia moderna e d'igiene, viene a darci tre cose importanti che ... dall'attento esame di esso:

1° che togliendo qualche quarto d'ora all'insegnamento per assegnarlo al riposo e alla ricreazione, l'insegnamento stesso nulla viene a perdere, anzi tutto a guadagnare, giacchè è chiaro che a mente fresca la gioventù di un insegnante può trarre dalla scolaresca in ... quel profitto che invano egli si affannerebbe ... anche in più ore di tempo, allorquando i suoi alunni fossero stanchi e perciò disattenti;

2° che dopo una certa permanenza nell'aula scolastica è necessario far uscire la scolaresca per qualche minuto, aprendo porte e finestre, perchè l'aria circoli liberamente e si rinnovi;

3° che dopo la refezione le ore di scuola diventano ... e di scarso profitto, tanto per parte del maestro che degli alunni e che perciò è necessario abbreviarle profittando invece delle prime ore del mattino che, secondo il proverbio, «... hanno l'oro in bocca.»

Compiacendoci coll'Ufficio per la pubblica istruzione per queste saggie proposte di riforme che ha presentate alla Giunta, noi ci auguriamo che esse vengano ... seguite da altre ancora, dei pari importanti per la nostra scuola popolare. »

Onoranze a Benvenuto Cellini — Ieri mattina una Commissione del Comitato esecutivo fu ricevuta dall'on. Rava, sotto-segretario di Stato all'Agricoltura, Industria e Commercio.

L'on. Rava volle essere informato dei lavori fin qui compiuti dal Comitato per la nobile iniziativa, promettendo il suo appoggio per la buona riuscita.

Un'altra Commissione si recò allo stesso scopo al Ministero della Pubblica Istruzione e al Municipio.

Clinica chirurgica — Oggi alle 8, come di consueto, sarà riaperta al pubblico la clinica chirurgica di via Garibaldi, diretta dal senatore prof. Durante.

Dalle 8 alle 10 in tutti i giorni sarà aperto al pubblico l'ambulatorio per i malati poveri, i quali per turno saranno visitati e curati dai varii professori addetti alla clinica.

Ordine dei Medici. — Domani alle ore 9, nella R. Università, si aprirà il IV Congresso dei delegati degli Ordini dei sanitari del Regno sotto la presidenza del senatore Durante.

Al Congresso possono intervenire e prender parte, senza voto, i soci di tutti gli Ordini.

Si invitano i soci dell'Ordine di Roma a prender parte ai lavori del Congresso stesso.

Treno di piacere per Parigi. — Alle ore 22.35 del 27 corr. partirà da Torino un treno di piacere di 2ª e 3ª classe per Parigi, treno che ripartirà da Parigi alle ore 23.12 del 3 novembre prossimo v. arrivando a Torino il 4 alle 22.33.

Le stazioni di Roma, Termini e Civitavecchia venderanno biglietti speciali valevoli per raggiungere detto treno e pel periodo di 16 giorni, compreso quello di distribuzione.

I prezzi saranno i seguenti:

da Roma Termini a Parigi e ritorno 2ª classe lire 53.85; 3ª classe L. 38.

da Civitavecchia a Parigi e ritorno 2ª classe lire 58.85; 3ª classe L. 38 (non compresa la tassa di bollo di cent. 5 per biglietto).

Le quote in oro, od in carta coll'aggio sono di Fr. 25.70 per la seconda classe e di Fr. 16,50 per la terza.

I viaggiatori di 2ª classe possono recarsi a Torino e ritornare poi con tutti i treni, esclusi i direttissimi, i viaggiatori di 3ª classe con tutti i treni, esclusi i diretti.

La vendita dei biglietti sarà pertanto regolata tenendo conto della possibilità di raggiungere in tempo debito il treno di piacere in partenza da Torino, e sarà limitata in modo che il numero dei viaggiatori non superi i 550, essendo questa condizione imposta dalle ferrovie francesi per loro esigenze di servizio.

Pellegrinaggi. — Ieri alle 16 con treno speciale giunsero a Roma circa 1200 pellegrini dell'alta e media Italia.

Oggi alle ore 14.10 arriveranno con un treno speciale i pellegrini irlandesi.

Questa sera, alle 20.10, per la linea di Ancona, con treno speciale, faranno ritorno in patria i pellegrini ungheresi.

Circoli e Società. — *Associazione monarchica " Vittorio Emanuele III. "* — Ecco il risultato delle elezioni del 21 corrente:

Presidente Berti cav. Vincenzo — V. presidenti Jacono Giuseppe, Ridolfi Cesare — Censori Petraglia professor Giulio, Scelba cav. Costantino, Ermini avv. Giuseppe — Consiglieri Pentenè professor cav. Filippo, Pittori Ercole, Venzaghi Cesare, Lenzi Tito, Angeli Celestino, Majoli Filippo, Scanavini Attilio, De Rossi Filippo, Moraldi ing. Giuseppe, Ciannavei Serafino.

Circolo Monarchico Romano — Sabato sera fu inaugurato in via Sistina N. 138, il Circolo Monarchico Romano.

Nelle spaziose ed eleganti sale del Circolo, dopo una commemorazione del Re Umberto I. fatta dal Presidente del Circolo comm. Baldovino, l'assemblea dei soci, approvò con plauso, l'invio di telegrammi a S. M. il Re, S. M. la Regina e al Prefetto per affermare la propria devozione alle istituzioni monarchiche.

Il temporale. — Iersera verso le 19 1\|2 si scatenò su Roma una fittissima grandinata. Anche questa volta i chicchi erano così grossi che molte lastre dei lucernai rimasero spezzate. La grandinata durò appena un quarto d'ora.

Durante la notte poi ha imperversato il temporale. Molte cantine allagate.

I vigili hanno dovuto correre in diversi posti. Notizie da Orte dicono che le acque del Tevere sono in aumento.

Navigazione Generale Italiana. — Questa Società ha aperto in Roma, via della Mercede, 42, un proprio Ufficio di *Vendita Biglietti ed informazioni*, il quale s'incarica anche di tutte le pratiche relative all'imbarco dei passeggieri sui vapori delle Linee dell'Indo-Cina, Americhe, Levante, Mar Rosso, Mediterraneo ed Adriatico.

La Casa Corvisieri e C. inaugura nella propria Succursale, Piazza Poli 45, la stagione delle aste all'asta, con cinque vendite del mobilio ed oggetti d'arte moderni spettanti a distinta famiglia romana, che avranno luogo da giovedì 25 a martedì 30 corr. mese alle ore 10 ant. - Esposizione, mercoledì 24.

La Libreria Giovannetti Palazzo del *Popolo Romano*, via Due Macelli, ha un grande assortimento di libri d'ogni genere, a prezzi mitissimi; e un copioso deposito di francobolli per collezione, e cartoline illustrate italiane ed estere, specialità in disegni, al massimo buon mercato, per pittori, scultori ecc., estratti dalla celebre opera *L'Italia Artistica*.

Si comprano libri e francobolli. Si accettano commissioni per libri e oggetti d'arte; nonchè rappresentanze di Case italiane e straniere per articoli scientifici e industriali.

Le migliori lastre alla Gelatina-bromuro sono fabbricate dal B.ne *Melazzo e C.* di Fuorigrotta (Napoli).

Il dottor Romanini, specialista per le malattie di *gola, naso, orecchie*, dà consultazioni private nel suo studio, via Poli 20 p. 2. tutti i giorni, meno i festivi dalle 14 alle 18, Telefono 2288.

Scuola G. Leopardi. — Sono aperte le iscrizioni a tutte le classi, comprese la *5.a Ginnasiale, 3.a Liceale e 3.a Tecnica*, per coloro che non sono stati promossi alle medesime nelle Scuole Governative o in altre Scuole. Via del Sudario 21.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 21 ottobre 1900.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morti U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	736	167	903	39	1	39	33	—	2	—	35	800	107	907
S. Antonio	145	259	404	2	1	3	3	1	2	—	6	142	259	401
S. Gallo	148	—	148	—	—	—	—	—	1	—	1	147	—	147
S. Giovanni	—	527	527	—	22	22	—	11	—	1	12	—	533	533
S. Giacomo	155	99	254	6	2	8	6	—	—	—	6	155	100	255
Consolaz.	57	32	89	1	1	1	4	—	—	—	4	54	33	87
[illegible]	6	167	174	1	1	1	—	—	—	—	—	64	118	172
	1364	1126	2490	49	27	76	46	12	5	1	64	1362	1140	2460

Grave disgrazia. — Ieri mattina alle 11, nel cortile della casa in via Angelica n. 127, il cocchiere Mazzocchini Silvio, di anni 16, romano, governando un cavallo si buscò un poderoso calcio alla faccia. Dal padrone, Della Noce Guglielmo, e dalla guardia forestale Sassoni Francesco fu subito trasportato all'ospedale di S. Spirito dove gli riscontrarono la frattura delle ossa nasali e grave ferita al sopracciglio sinistro. Si teme la perdita dell'occhio.

Tentato suicidio — In casa sua, via Baccina 23, p. 4, Zachini Ottorino, di anni 26, romano, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando delle pastiglie di sublimato corrosivo.

Accortasene la madre De Vita Michelina, lo accompagnò alla Consolazione dove il dott. Felici si riservò il giudizio.

Investimento — L'individuo investito dal tram elettrico l'altra sera in via Capo le Case, è stato identificato per l'antiquario Bernardini Alfonso.

Il poveretto versa sempre in cattive condizioni all'ospedale di S. Giacomo

Fuochetti. — Ieri sera, alle 19,50, in via Ancona, N. 93, nel palazzo di proprietà della Banca d'Italia, prese fuoco, per causa ignota, un piccolo deposito di paglia in una rimessa temporaneamente affittata.

Dalla Caserma accorsero i vigili, comandati dal capitano cav. Jonni e dal tenente Giuliani, che in brevissimo tempo spensero l'incendio, limitando il danno a poche diecine di lire.

— In via della Molletta, N. 78, nello stabilimento per la fabbricazione del catrame del sig. Ernesto De Rossi, ieri, a cagione dell'eccessivo riscaldamento, s'incendiò una caldaia. Il capitano Jonni e il tenente Giuliani, con pochi pompieri, in meno di mezz'ora, spensero il fuochetto.

Baruffe. — Lucia Bali in Brizzi, di 34 anni, da Castel Nuovo di Porto, dimorante in via Corsi N. 31, ieri mattina, per motivi d'interesse, venne a lite con suo marito, Paolo, dal quale fu colpita ripetutamente con una cinghia alla testa e al mento.

All'ospedale di S. Antonio la Brizzi fu giudicata guaribile in 10 giorni.

— Antonio Castellani fu Lorenzo, di 40 anni, dimorante in via Sabelli 53, venditore ambulante, ieri sera circa le 19, in una osteria di via Volsci, per motivi di giuoco, venne a lite con un tale che conosce appena di vista, dal quale fu ferito alla testa con la lavagnetta che serve al computo dei punti del giocatore.

Il Castellani all'ospedale di S. Antonio fu giudicato guaribile in 20 giorni, con riserva.

A S. Antonio. — Generoso Silvestri, fu Silvestro, di 40 anni, dimorante in via Tiburtina 44, pontar lo, ieri, lavorando alla caserma di artiglieria del Macao, rimase ferito al piede sinistro da un pesante pezzo di legno che gli sfuggì di mano. 15 giorni di cura.

Alla Consolazione — Ricoverati:

Alla stazione ferroviaria di Termini il manuale Cocchi Oreste d'anni 22, da Napoli, nello scaricare una cassa si produsse una contusione al torace.

Guarirà in 10 giorni.

— Il muratore Massabò Luigi d'anni 46, da Sutri, in via S. Lorenzo 16 cadde per le scale riportando ferita alla testa, che lo obbligherà a curarsi per 10 giorni.

A S. Spirito — Ricoverati:

— Il pensionato Pasquini Luigi, di anni 69, da Jesi, in piazza S. Pantaleo per evitare una vettura che si avanzava rapidamente, cadde in terra e si fratturò il femore destro.

— Ardenti Annunziata, di anni 42, romana, in via Panico cadde e riportò grave lesione.

Das kaiserliche Deutsche Konsulat in Rom bringt zur Richtschnur fuer deutsche Militärpflichtige zur oeffentlichen Kenntnis, dass

S. M. S. Charlotte: *Palermo* vom 30. Octb bis 10 November d. I.
Neapel vom 11 bis 19 Januar 1901.
Livorno vom 24 bis 31 Januar 1901.

S. M. S. Stosch: *Neapel* vom 1 bis 8 November d. I. und *Genua* vom 25 Januar bis 2. Februar 1901.

S. M. S. Gneisenau: *Palermo* vom 11 bis 17 Januar 1901.

S. M. S. Moltke: *Neapel* vom 24 Januar bis 4. Februar 1901 anlaufen verden.

Der kaiserliche Konsul
Nast-Kolb.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Mercoldì, 24 ottobre 1900 - **2.ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 23 marzo 1900 fino alla polizza **68820.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 4 aprile 1900 fino alla polizza **75582.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì, 23 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Buon successo ebbe iersera la nuova commedia in un atto di Mariani e Gatteschi *Gli Eroi.*

E' un lavoro drammatico che quantunque non presenti nulla di nuovo nell'argomento pure interessa moltissimo per la vigoria dell'azione e per la fattura veramente ottima di alcune scene. Il soggetto si può riassumere facilmente.

Un padre onesto e lavoratore ha un figlio che è tutto l'opposto di lui. Malgrado ciò il padre lo ama e in lui ripone tutte le speranze della sua vita. Un giorno — triste giorno davvero — il figlio falsifica una cambiale di ventimila lire apponendovi la firma di un vecchio amico di famiglia. Alla scadenza la truffa si scopre. Come riparare? Il padre non ha il danaro occorrente: ha solo una polizza di assicurazione per 25 mila lire. E il vecchio prende subito il suo partito. Strappata di mano una rivoltella al figlio, con la quale questo minacciava di uccidersi, il vecchio, per salvare lo sciagurato dall'infamia, si suicida, consegnando al figlio la polizza perchè possa pagare.

Ottima l'interpretazione da parte di tutti specialmente del Casini, del Bracci, del Nepoti.

Agli *Eroi* seguì *La scuola delle mogli* la meravigliosa commedia di Molière rappresentata per la prima volta nel 1660. La vecchia commedia provò ancora una volta di possedere tutte le attrattive della gioventù, confermando il vecchio detto che il genio non muore. I cinque atti divertirono moltissimo il pubblico e procurarono a tutti gli artisti, specialmente al Dondini e alla sig.na Teldi, continui e meritati applausi. Accuratissima la messa in scena.

Stasera si torna a *Madame Sans Gêne* che è quanto dire ad un altro splendido teatro, perchè trattasi di uno spettacolo eminentemente bello e del più grande interesse.

Nazionale. — A richiesta si ripete il *Maresciallo Chaudron.*

Quirino. — Si riapre domani con una stagione lirica che ha l'impronta di una lieta promessa. Infatti vi concorre l'orchestra massima che sarà diretta dal maestro cav. Acerbi e saranno date delle opere di repertorio per tutti i gusti.

Di più vi sarà pure una novità: *Le Vergini* del maestro Lozzi, conosciutissimo in arte e di cui questo nuovo lavoro è atteso con molto interesse.

Domani quindi per spettacolo d'apertura si darà l'eternamente giovane *Trovatore*, col tenore Bull, uno spagnuolo che recentemente a Bologna fece furore, e che è allievo del nostro Toto Cotogni. Auguriamo bene.

Manzoni. — Stasera *Una partita a scacchi* e *La zia di Carlo.*

Sferisterio Sallustiano. — Ecco le partite di oggi:

Prima partita — *Rossi*: Amati, Carlini, Travaglini; *Turchini*: Belloni, Sconfienza, Benedetti.

Seconda partita — *Rossi*: Sconfienza, Nidiaci, Travaglini; *Turchini*: Jozzi, Marini, Amati.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Madame San Gene*, ore 20 1\|2.
Nazionale — *Il maresciallo Chautron*, ore 21.
Manzoni — *La zia di Carlo*, ore 21
Eldorado — *Cicerone*, ore 21.
Dalle 16 1\|2 alle 19 e dalle 21 in poi grandi partite al
* Tiro al bianco " Funziona il Mutuel, Ingresso cent. 25.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, 15.

Società prodotti chimici, colla e concimi

Sede in Roma — 281 Corso Umberto I.

Anonima - Capitale L. it. 2.500.000 interam. versato

Fabbriche: Roma - Rifredi (Firenze) - Barletta - Milazzo

Avviso.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria presso i Sigg. Manzi & C., banchieri 49 Piazza SS. Apostoli, per il giorno 29 Ottobre corrente ad ore 16 allo scopo di deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione e presentazione del bilancio al 31 Luglio 1900.

2° Relazione dei Sindaci.

3° Approvazione del Bilancio al 31 Luglio 1900, e determinazione del dividendo.

4° Nomina di tre Consiglieri uscenti di carica perchè sorteggiati a termine dell'art. 124 Codice di Commercio.

5° Nomina di cinque Sindaci e due supplenti per l'esercizio 1900-1901.

6° Comunicazioni diverse.

Per intervenire all'Assemblea i Sigg. Azionisti dovranno depositare le loro azioni entro il 24 corr. ore 16 nelle casse dei Sigg. Manzi & C. banchieri, Piazza SS. Apostoli 49, Sigg. I. e V. Florio Palermo; Sig. Alberto Treves e C° Venezia; Genova, Milano, Firenze, presso lo Spett. « Credito Italiano », ritirandone il biglietto di ammissione all'Assemblea.

Nel caso che l'adunanza non riuscisse valida per mancanza di numero, l'Assemblea si riunirà in seconda convocazione il giorno seguente, e cioè il 30 corr. ad ore 16, e potrà validamente deliberare qualunque sia il numero delle Azioni rappresentate.

Roma, 12 ottobre 1899.

Il Consiglio di Amministrazione

Ultime Notizie

Il Re a Napoli.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Napoli, 22, ore 18.40 — S. M. il Re ricevette stamane il comm. Fianti, prefetto di Benevento, al quale ricordò essere stato ospite di quella città durante le grandi manovre del 1897.

Parlò pure con lui della coltivazione del tabacco.

Ricevette poi il senatore Curati e il direttore della Biblioteca Emidio Martini.

La Regina Margherita.

La Regina Margherita è arrivata ieri da Stresa alla stazione di Torino (Porta Susa) ed ha proseguito al Sangone, dove è stata ricevuta dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, le Principesse Clotilde e Letizia e il Duca degli Abruzzi.

S. M. in vettura si è recata al R. Castello di Stupinigi.

Ministero e provvedimenti.

Anche ieri si sono rimesse a nuovo le solite chiacchiere di dissensi nel Ministero, causa i provvedimenti finanziari.

Confermiamo, con intiera cognizione di cose, che manca ogni ragione di dissidio, essendo i ministri concordi nel programma finanziario da presentarsi al Parlamento; programma, già stabilito nelle sue linee generali.

Concorso di caseificio in Sardegna.

Per il concorso di caseificio da tenersi prossimamente in Sassari, bandito dall'on. Carcano con decreto del 14 luglio u. s. sono pervenute al ministero di agricoltura trenta domande di agricoltori sardi produttori di latticini.

Figureranno in questa occasione, fuori concorso, i latticini prodotti nelle colonie agricole delle Case penali di Asinara, Bitti e Castiadas.

Un'intervista coll'on. Martini.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 22, ore 17.5. — Il *Figaro* pubblica una intervista coll'on. Martini.

Questi fece grandi elogi del Re Vittorio Emanuele III, che disse intelligente, colto, patriotta.

Fece poi un quadro seducente dell'Eritrea. Disse che gli indigeni si vanno affezionando, mostrandosi riconoscenti di essere sottratti alle perpetue guerre dei Ras.

Egli è convinto che l'Italia non avrà da pentirsi per l'Africa.

Passando a parlare di altro, l'on. Martini notò la decadenza della letteratura francese.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Saracco ebbe una conferenza con l'on. Morin ministro della Marina intorno alle spese per la riproduzione del naviglio.

Presieduta dall'on. Romanin-Jacour, si è riunita ieri la Commissione del personale di seconda categoria.

Un decreto del Ministro stabilisce che gli esami di concorso per la promozione ai gradi di primo segretario nell'Amministrazione centrale e di consigliere di Prefettura verseranno sulle seguenti materie:

1. Legislazione positiva in materia di diritto civile, diritto costituzionale e diritto amministrativo;

2. Economia politica e scienza delle finanze.

Delle tre prove scritte, le due teoriche dovranno cadere l'una sul codice civile e l'altra sulla economia politica o scienza delle finanze, la pratica sulle leggi e sui regolamenti amministrativi.

La prova orale verserà sull'intero programma. L'esame sulle lingue estere sarà facoltativo.

Una circolare ai prefetti li esorta a richiamare l'attenzione dei propri dipendenti sulla utilità di concorrere alla sottoscrizione per l'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato.

Sono stati nominati archivisti nell'Amministrazione provinciale:

Abate di Lungarini Antonio, Martini Ferdinando, Vitale Pasquale, Rossetto-Aiello Giuseppe, Montagna Pietro, Fabiani Francesco, Orlandelli Evangelista, Sernicolò Costantino, Callari Camillo.

La Commissione giudicatrice per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di 1ª categ. è così composta:

Di Broglio comm. nobile dott. Ernesto, consigliere di Stato, presidente;

Cefalo comm. Enrico, consigliere di Corte di Cassazione;

Vazio comm. Napoleone, consigliere della Corte dei Conti;

Zanichelli cav. avv. Domenico, professore di R. Università;

Colucci cav. uff. avv. Salvatore, direttore capo di divisione nel Ministero.

Il primo segretario cav. dott. Riccardo Lualdi è incaricato delle funzioni di segretario.

Cacciò cav. Giovanni, consigliere delegato, destinato a Cagliari.

— Sono stati traslocati:

Giacosa cav. Stefano, consigliere con le funzioni di sottoprefetto, da Borgo S. Donnino a Verolanuova — Grilloni cav. dott. Paolo, id. da Ivrea a Borgo S. Donnino — Oliva cav. dott. Marco, id. da Chiavari ad Ivrea — Murolo cav. dott. Alfonso, consigliere da Salerno ad Avellino — Emprin cav. avv. Francesco, id. da Milano a Genova — Crescitelli cav. dott. Carmine, id. da Napoli a Pavia con le funzioni di sottoprefetto — Faraffini cav. dott. Vittorio, id. con le funzioni di sottoprefetto, da Castelnuovo di Garfagnana a Chiavari — Airoldi cav. Giuseppe, id. da Verolanuova a Milano, cessando dalle funzioni di sottoprefetto — Petruzzi dott. Leopoldo, da Bologna a Castelnuovo di Garfagnana con le funzioni di sottoprefetto — Furgiuele cav. dott. Mario, consigliere da Avellino a Napoli.

Giardina Vincenzo id., richiamato dall'aspettativa e destinato a Caltanissetta.

Anghileri rag. Cristiano, computista di 3.a classe da Pavia ad Alessandria.

I prefetti Guida, Balladore e Cova sono collocati in aspettativa.

Ministero Esteri.

Ieri il barone Pasetti, ambasciatore d'Austria, reduce dal suo congedo ha fatto visita all'on. Visconti-Venosta, intrattenendosi in lungo colloquio.

Qualche giornale commentando un telegramma da Orano sulle pretese aspirazioni della Francia nel Marocco, ha sentito il bisogno di biasimare l'opera di chi si trova alla direzione della nostra politica estera.

Possiamo tranquillizzare quel nostro confratello, dicendogli che le dichiarazioni del governo francese in proposito sono molto *precise*. E quindi non vi è ragione di allarme.

Ministero Lavori pubblici.

Con Decreto Reale 21 corrente è stato approvato il Regolamento per l'esecuzione del testo unico della legge sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha accordato i seguenti sussidi:

a) lire 2000 al comune di Traona per l'esecuzione dei lavori occorrenti alla difesa di quell'abitato dagli straripamenti del torrente Vallone;

b) lire 150 al comune di Preseglie (Brescia) per la riparazione della traversa interna della strada nazionale N. 16 del Caffaro ostruita da una frana.

Ministero Agricoltura.

Con RR. Decreti firmati il 21 corrente:

E' concessa all'ing. Alcide Froment la miniera di ferro e rame detta " Riondello " in territorio di Traversella (Torino).

E' concessa alla Société Anonyme de la mine de Nebida l'ampliamento della miniera di piombo e zinco situata nel Comune d'Iglesias, appartenente alla Società stessa.

E' concessa al Consorzio d'irrigazione del fiume Catona (Reggio Calabria) la facoltà di riscuotere con i privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

Ministero Marina.

Il tenente di vascello Fiore Matteo imbarcherà sul *Coatit* in luogo di Gaetani Ferdinando, che ne sbarca per gravi motivi di famiglia.

Dalla *Lepanto* sbarcherà il capo macchinista di 2ª cl. Garbarino Edoardo e sarà sostituito dall'ufficiale De Angelis Paolo.

I capi macchinisti di 1ª cl. in posizione di servizio ausiliario Zanardi Enrico e Cappellino Francesco sono stati nominati Cavalieri dell'ordine della Corona d'Italia.

Il *Galileo* è giunto a Venezia; il *Miseno* è giunto a Portoferraio; il *Provana* è giunto a Hodeida; l'*Iride* è giunto a Suda; il *Dardo* è partito da Neufahrwasser.

Informazioni estere

Nel Transvaal.

(S) **Londra**, 22 — Dispacci del maresciallo lord Roberts segnalano continue scaramuccie.

La marcia delle colonne del generale lord Methuen verso Zeerust è molto faticosa e costantemente molestata da Delarey, i cui distaccamenti operano continuamente sui fianchi delle truppe inglesi.

A Fauresmith gli inglesi ebbero un ufficiale e due soldati uccisi e tre feriti.

GERMANIA

Cancelliere, ministri e Reichstag

(S) **Berlino**, 22 — Secondo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, la notizia sparsa da un giornale di Monaco di Monaco di Baviera che tutti i Segretari di Stato e ministri si sarebbero dimessi, è completamente infondata.

In proposito anche il nostro corrispondente di Berlino ci telegrafa:

Berlino, 22, ore 21.20. — Il Cancelliere conte von Bülow ha avuto un'ora di conversazione col dottor Miquel vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro delle finanze prussiano, col quale si sarebbero messi pienamente d'accordo circa i cambiamenti ministeriali.

La nomina del Sottosegretario di Stato al ministero degli affari esteri barone von Richtofen al posto già occupato dal conte von Bülow di Segretario di Stato può considerarsi come un fatto compiuto. Lo sostituirebbe nel posto attuale il consigliere d'Ambasciata Tschirschky.

Il principe Hohenlohe è venuto qui per congedarsi.

All'apertura del Reichstag gli verrà chiesto un *bill* d'indennità per le spese della spedizione in Cina.

BORSE E MERCATI

Roma, 22 ottobre.

Malgrado il buon contegno dei mercati esteri rispetto al nostro Consolidato, i mercati italiani neppure oggi furono di buon umore. — La Rendita per fine corrente 99,70 e per contanti 99,67 a 99,65. Rendita 4 1\|2 109,27 1\|2 a 109,22 1\|2.

Fra i valori ebbero qualche contrattazione i seguenti: Gaz 769 a 773 — Molini 84 a 82 — Veneta 72 — Zuccheri 96 a 92 — Montecatini 275.

Tutto il resto nominale.

Banca d'Italia 852 — Commerciale 663 — Credito 546 — Banco Roma 128 — Gestioni 135.50 — Condotte 243 — Omnibus 364 — Metalli 188 — Immobiliari 174 — Ferriere 154 — Carburo 374 — Concimi 117 — Forni 75.

Cambi deboli: Parigi 106.15 — Londra 26.67.

Cambio dazio doganale 23 ottobre L. 106,14.
Dal 22 al 28 — fino a L. 100 — L. 106.25

BORSE ITALIANE — 22 ottobre 1900
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

Titoli	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 70	99 55	99 65	99 77
Id. fine	— —	99 65	99 72	— —
Id. 4 1|2 0|0	109 —	109 37	109 15	109 12
Az. B. d'Italia	852 50	— —	— —	853 —
" B. Generale	— —	50 —	— —	— —
" ferr. Medit.	517 50	517 50	517 50	517 50
" " Merid.	697 50	— —	697 50	699 —
" di Torino.	— —	— —	285 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	166 50	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	472 —	470 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	425 —	420 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	301 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	311 25	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	500 —	— —	— —
" 4 1|2	— —	506 56	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	507 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	106 20	106 12	106 15	106 20
Berlino id.	130 40	130 32	130 30	130 35
Londra id.	26 68	26 65	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 66	26 37

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Genova, 22, ore 21,30. — (Borsino) — Rendita 99,63 contanti 99.73 fine mese — Meridionali 696,75 — Mediterranee 518 — Navigazione 470,50 — Raffinerie 420 — Raffinerie nuove 363 a 364 — Banca d'Italia 853 — Banca commerciale 664 — Credito 546 — Carburo 370 — Carburo piemontese 149 — Ferriere 154,50 — Metalli 185 — Acciaierie 1305.

Consolidati - Media uff. del Regno, - 20 ottobre

	con cedola	*senza cedola*
5 0|0 lordo	99.50 3|8	97,50 3|8
4 1|2 netto	109.23 7|8	108.11 3|7
4 0|0 netto	99.21 1|2	97.21 1|2
3 0|0 lordo	61.01 5|8	59 81 5|8

Parigi, 22, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0|0 perp.	99 95 100 -	100 —	99 95
" 3 1|2 0|0	102 40	102 42	102 37
ITALIANA 5 0|0	93 90	93 95	93 90
turca	— —	22 45	22 50
spagnuola	69 95 69 80	70 05	70 25
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	23 60	23 60	23 50
ungherese	— —	97 —	97 —
Egiziano 4 0|0	— —	106 30	106 1/2
Banca di Parigi	1080 —	1080 —	1089 —
Banca Ottomana	— —	535 —	536 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	3505 —	3500 —
Lotti Turchi	— —	110 —	110 —
Fer. Meridion. Ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 7/8	5 7/8
su Londra	— —	25 11 1/2	25 11 1/2
su Madrid	31 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Popolo Romano.*)

Parigi, 22 ore 15.40 — (fonte francese) — Complesso mercato sostenuto fermo per rendita italiana, mentre valori industriali locali nuovamente deboli.

Parigi, 22 ore 15,57 (fonte italiana). — Valori *traction* continuano indisporre mercato che mantiensi però resistente specialmente per *extérieur* Rio 100,01 — 93,95 — 656 — 22,45 — 25,20 — 535 — 70,10 — 35\|25 — 10\|1 — 75\|50 — 1482 — 8\|10 — 17\|20 — 3505 — 1160 — 275 — 189 — 805 — 27,70 — 172 — 1272 — 1077 — 1084 — 62,65 — 76 — 725 — 186 — 187 — 1019 — 262 — 149 — 22,79 — 1790 — 550 — 255 — 550 — 1277.

Vienna, 22, calma

	20	22
C. austriaco	646 —	647 —
R. aust. oro	114 20	114 20
Id. carta	96 55	96 60
N.ni oro.	19 22	19 22
Lire ital.	90 35	90 40
C. Londra	240 90	241 85

Londra, 22 chiusura

	22	22
N.i Cons.	99 1/8	99 1/8
italiana	93 3/4	93 3/4
Turca	22 5/16	22 1/8
Egiziano	105 1/4	105 —
Argento	29 3/4	29 7/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 22, ferma

	20	22
Ital. cont.	94 —	— —
f. mese	94 10	94 30
Id. Merid.	130 —	130 20
" Medit.	97 50	97 90
Ob. ferr. 3 0|0	57 —	56 90
" Merid.	— —	— —
" Rom.	95 50	95 90
" Medit.	— —	—
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 90	216 85
Cambio Italia	76 60	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 1|2 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	4 per 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 22 ottobre ore 16,10 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	5000

Havre, 22 ottobre ore 13,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine ottobre TENDENZA calma	Balle N. L. 66 1|4	1630
Caffè Santos good average TENDENZA sostenuta	Vendita sacchi N. Prezzo f. 46 75	5000

Parigi 22 ottobre ore 1,41

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	25	25	30	75	
Avena	17	50	17	50	
Oli di colza.	32	—	33	—	
Spiriti.	33	50	32	75	
Zuccheri	1.3	50	104	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Delitto del Decano

Romanzo di MAXWELL GRAY

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

PARTE II - CAPITOLO I

— Voi siete un bravo giovane, Carlo Judkins — rispose Alma asciugandosi gli occhi — e meritate di meglio che essere legato ad una mia pari. Potrete trovare una buona ragazza.

Vi era negli occhi di Alma uno sguardo così penoso che incoraggiò Judkins a dipingere il loro avvenire in termini sempre più entusiasti e ad insistere più ardentemente che mai sul suo progetto.

La conclusione fu che quando verso sera tornarono alla casuccia di Alma, un mazzetto di fiori che venivano dalle serre di Swaynestone era passato dall'abito di Judkins a quello bianco di Alma, mentre i papaveri scarlatti di Alma languivano sull'onesto petto del giovanotto, sul cui braccio si appoggiava la bella testolina del bimbo addormentato.

Le campane tacevano ora e al disopra di un simpatico gruppo di persone riunite sul prato, le rondini fendevano l'aria strillando.

Emilia stava preparando il the ad una tavola rustica sotto i tigli del prato; la signora Maitland era coricata su di una seggiola accanto a lei Maria distesa su un'amaca sfiorava il prato col piede mentre si dondolava; Cirillo sdraiato in una poltrona vicino a lei se ne stava comodo ma pronto tuttavia a prenderle di mano la tazza ed a servirla.

Il signor Maitland, egli pure comodamente steso in una poltrona, lieto di non aver più da predicare per una settimana, chiedeva la terza tazza di the. Lello stava supino con una gamba sopra l'altra guardando il cielo ed i riccioli d'oro di Verginia sfioravano una spalla di Ingram Swaynestone che sedeva accanto ad Emilia osservandone i graziosi movimenti e le belle manine, mentre con un braccio teneva la bambina accanto a sè.

Un piatto di frutti e di grappoli d'uva rossa e bianca sulla tavola da the formava uno splendido centro di colore nella luce dorata sotto i tigli.

Era una scena di felicità, di pace, di libertà, ben diversa dalla solitaria cella a cui pensava sempre Emilia.

Avevano chiacchierato come si chiacchiera alle tavole da the, Cirillo aveva fatto allegri racconti di cose che lo avevano divertito nei suoi recenti viaggi. Si era riso e scherzato ed ora un piacevole silenzio che nessuno desiderava di rompere, regnava nella piccola comitiva.

Fu Virginia che lo interruppe con una delle sue solite improvvise e strane domande: — Babbo vorrei sapete cosa pensa Alma Lee del suo andare all'inferno?

— Che dici, bambina mia? — rispose il buon Rettore svegliandosi dal suo pacifico dormiveglia.

— Eppure ci deve andare — protestò Virginia con tutta serietà — non può farne a meno, per aver violato due comandamenti: il terzo ed il nono.

— Zitta, mia cara — disse Emilia — non devi parlare di queste cose. D'altronde speriamo che la povera Alma si penta,

— Come può pentirsi se il povero Enrico è sempre in prigione? — domandò Virginia alzando fieramente la testa e scuotendo i suoi capelli d'oro.

— Noi dobbiamo sperare — disse il signor Maitland — che la povera Alma si penta almeno prima di morire. Ma non sta a nessuno e molto meno ad una bambina come te il giudicarla. Tu devi soltanto pregare per lei.

— D'altronde — soggiunse la signora Maitland — noi non sappiamo che Alma abbia violato questi comandamenti.

— Come non lo sappiamo! — gridò Lello voltandosi per mettersi di faccia a sua madre — quando essa ha detto tutte quelle bugie su Enrico e sul suo vestito grigio. Perchè Enrico si è cambiato prima della seconda colazione, essendosi insudiciato andando a passeggio con Emilia.

— Se Enrico ha camiato l'abito prima della seconda colazione, Lello — disse prontamente Cirillo — perche non dirlo allora?

— Sulla memoria di Lello c'è poco da fidarsi dopo tanto tempo — disse suo padre. — Probabilmente cominciò a credere questa circostanza possibile e desiderabile e finì inconsciamente coll'accettarla come un fatto. D'altra parte è possibile che essa sia sfuggita a tutti tranne che a Lello?

— Caro babbo — entrò a dire Emilia — non potete ricordarvi che vestito portava Enrico quel giorno fatale? A me non è mai riuscito. Vi è tanta poca varietà nel vestito degli uomini. A Maria se ne ricorda?

Maria piangeva sentendo rammentare il terribile evento.

— Mi ricordo perfettamente — rispose — che Enrico quel giorno alla seconda colazione aveva un abito nero. Gli era caduta un po' di senape su un polsino ed io l'aiutai a toglierla.

— Perchè non l'hai mai detto? — gridò Emilia. — Oh Maria, tu e Lello avreste potuto salvarlo!

— Tu sei molto crudele a dire di queste cose — ribattè Cirillo con un lampo di collera negli occhi azzurri. — Il vestito che Enrico indossava alla seconda colazione non avrebbe provato nulla rispetto a quello che poteva essersi messo dopo quantunque sia evidente a tutti noi che egli non se lo è cambiato. Non dovresti mettere in mente a Maria di questi tormentosi pensieri. Credo an-

che che questo tema tanto penoso, non dovrebbe essere discusso.

— Ebbene, Alma dovrà andare all'inferno lo stesso — continuò Lello in tono di convinzione. — Non importa — soggiunse — poichè Cirillo lo strapazzava per il suo giudizio avventato ed il suo modo di parlare — la Bibbia dice che i mentitori avranno la loro parte di fuoco e di pece, e con tutte le tue prediche non puoi negarlo.

Cirillo si premè una mano sul petto col suo antico gesto e gli sfuggì un gemito sordo. Il suo viso era livido e gocciole di sudore freddo gli imperlavano la fronte. — Non lo posso più sopportare! — esclamò con voce strozzata.

— Mio povero figliuolo! — disse sospirando il signor Maitland — siamo stati troppo crudeli nel riaprire questa mortale ferita. Vieni con me. Vieni, Maria, asciugati gli occhi. Voglio farvi vedere le mie api di Liguria e sentire il vostro parere.

Se ne andarono lasciando sbalordito il resto della compagnia ed in particolar modo Lello, il giovane predicatore.

— Signora Maitland — domandò Ingram Swaynestone che non si era punto divertito a quella scena intima di famiglia — quando metterete la musoliera a questo ragazzaccio?

CAPITOLO II.

In quel momento una potente voce di baritono che cantava un'allegra canzone, si udì dal sentiero che correva nascosto fra il vicariato ed il parco di Northover.

Ingram e Lello traversarono il prato e, facendo capolino dalla siepe, videro Judkins che se ne andava allegramente verso casa coi papaveri rossi di Alma all'occhiello.

Egli alzò gli occhi e vedendoli, arrossì e si fermò troncando a mezzo la sua canzone.

— Vi chiedo scusa, signor Swaynestone — disse salutando rispettosamente.

— Che vuol dire, Judkins, tutta questa allegria, che fa risuonare gli echi di Malbourne?

— Signore — rispose Judkins — mi sono fidanzato. Domani prendo congedo e fra cinque settimane spero di far vela per l'America.

— Torniamo, Lello — disse Ingram dopo essersi congratulato col fortunato giovanotto e lasciatolo andare per la sua strada. — E senti, ragazzo mio, non una parola di questo con nessuno. E ricordati che non si parla di tragedie, quando si prende il the e non si rammentano alle signore cose spiacevoli e sopratutto che non si fa mai allusione in pubblico ai parenti che sono in carcere.

— Non sono stato io — ribattè Lello — è stata Virginia a cominciare. D'altronde tu sei come di famiglia. Sei sempre qui all'ora del the. Credo che tu ci venga per Emilia perchè sei sempre attaccato alle sue sottane.

— Parola d'onore, tu sei un bel mariuolo — disse Ingram prendendolo pel bavero della giacchetta — Marvyn ti dovrebbe frustare un po' di più.

Così dicendo trascinò il renitente ragazzo dov'erano gli altri e lo mise a cavalcioni fra i rami di un albero imponendogli di non muoversi sotto pena di castigo, mentre lui e Virginia cominciarono a bersagliarlo con fazzoletti ed altri proiettili non pensando più pel momento agli affari di Alma.

Emilia intanto cercava di indurre Marcantonio ad accettare un piattino di panna al quale l'orgoglioso favorito si ostinava a voltare le spalle o per meglio dire la coda, mentre i due cani lo guardavano con occhi di cupidigia sapendo che dopo la sua decisiva rinunzia, quella leccornia sarebbe toccata a loro.

— Vi sono dei momenti — disse Ingram che guardava quella scena con una specie di impaziente interesse — in cui un uomo può invidiare un gatto.

Emilia rispose che se voleva della panna ce n'era in abbondanza.

In quella tornarono il signor Maitland e Maria, quest'ultima coll'aria sempre turbata, ed Ingram accorgendosi penosamente di essersi già trattenuto in quella riunione di famiglia più di quanto avrebbe dovuto, si accomiatò a malincuore.

Emilia lo seguì con uno sguardo un po' addolorato mentre egli, accompagnato dal signor Maitand si avviava al cancello; poi essa si volse a Maria — Dov'è Cirillo? — disse.

— E' l'ora delle sue divozioni — rispose e fu udita soltanto dalla signora Maitland e da Emilia, perchè i bambini erano andati sulla strada a salutare ancora una volta il loro compagno di giuochi — Qualche volta desidererei — soggiunse con un sospiro — che Cirillo non fosse tanto devoto.

— Bambina mia, questo è un cattivo desiderio — disse la signora Maitland in tono di rimprovero.

— Rimarrà sconvolto per un giorno almeno — continuò Maria distrattamente — e non vorrà vedere nessuno. E' tanto sensibile! la più piccola allusione al mio povero fratello produce sempre questo effetto.

— Diventerà meno sensibile man mano che migliorerà la sua salute e si abituerà alla sua felicità — disse la signora Maitland cercando di calmare l'agitazione di Maria.

— Sarebbe molto più degno di un uomo, da parte di Cirillo e molto meglio per lui s'egli accettasse il fatto e si disponesse a subirlo coraggiosamente — disse Emilia — così non può andare avanti. Debbo parlargli...

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli, 6-9 — Roma

—(Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni Necrologi di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). Cronaca, L. 1 la linea - Picc. Cron., cent. 80 - Sotto Cron. (ossia 3. pag.) cent. 70. 4.a Pagina, Cent. 20 la linea - Economici (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate. Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |

GUIDA FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno grat. i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 12. (Il permesso via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso V. Sagristia 8)

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9 alle 15.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 7 alle 12 dalle 15 alle 19 1|4.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 7 alle 12, dalle 15 alle 19 1|4.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 11-17

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni. dalle 10 alle 15

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia. dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1|4.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 7 alle 12 - dalle 15 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1|2.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronil la via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7-12 dalle 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,20	—	13,25	17,—	19,35	0,5
Pisa . .	7,—	8,10	14,35	20,50	21,20	—	—
Torino . .	—	8,10	14,35	20,50	21,20	—	—
Milano	—	8,10	14,35	20,50	21,20	—	—
Foligno-Ancona .	5,10	12.—		18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano .	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	9,—	—	11,55	17,10	19,20	—
	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia . .	5,20	—	12,10	—	15,—	17,5	—
Frascati	7,35	9,20	12,4	—	15,10	16,—	18,55
Marino-Albano . .	6,18	9,5	12,15	—	14,55	18,25	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,18	9,5	—	14,55	—	—	—
Anzio-N. (» Ciamp.)	6,45	—	—	—	—	17,56	—
Velletri-Terracina .	6,45	—	11,10	16,35	17,58	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,8	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,45	8,52	14,—	—	14,25	18,35	20,10
Pisa	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,35	22,44
Torino	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,35	22,44
Milano	7,—	—	9,30	9,45	10,40	16,35	22,44
Ancona-Foligno . .	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze . .	6,40	13,10	—	18,10	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli . .	9,—	—	11,50	15,35	19,20	22,15	—
Tivoli	9,—	11,50	—	15,35	19,20	22,15	—
Civitavecchia . .	9,20	—	—	—	19,30	—	—
Frascati	8,—	10,14	13,40	17,47	21,5	—	22,30
N.-Anzio (v. Albano)	—	9,40	—	—	14,20	—	21,35
N.-Anzio (» Ciamp.)	8,29	—	—	19,50	—	—	—
Albano-Marino .	7,44	9,40	14,20	19,2	21,15	—	—
Terracina-Velletri .	8,28	9,55	—	15,32	21,5	—	—
Viterbo-Ronciglione*	8,4	16,25	—	21,34	—	—	—

N. B. — Il treno di Frascati, in partenza, delle 15,10 e quello, in arrivo, delle 22,30 sono solo festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	f 5,10	6,—	9,30	11,31	15,—	18,10	festivi	—	—
Bagni a.	f 5,17	6,50	10,19	12,38	15,49	18,59		—	—
Tivoli a.	—	7,28	10,48	13,2	16,19	19,31		—	—
Tivoli p.	5,42	7,48	11,2	16,30	17,30	—	19,46	—	—
Bagni p.	6,12	8,16	11,40	16,57	15,10	—	20,17	—	—
Roma a.	7,29	9,—	12,48	17,40	19,18	—	21,34	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Disgraziato Ricevetti a suo tempo la tua del 19 con i versi e ieri quella con la quale ti giustificavi per non essere venuta sabato dove tu sai. Amo sperare che la ragione da te addotta sia semplicemente una scusa, perchè, se fosse proprio vera, converrebbe mettere riparo ai sospetti col troncare per qualche tempo qualsiasi relazione fra noi. Te l'ho scrissi già altre volte; le persone che ci circondano e ci fanno l'amiche non sono che traditrici e chi sa che non mirino a qualche piano che segnerà la nostra rovina. Ti raccomando caldamente di non dir più nulla a nessuno di quanto passa fra noi, perchè già son troppi che lo sanno! Io ti farò chiedere ancora degli appuntamenti e tu risponderai loro che è impossibile, perchè non solo non ti permettono di uscir più sola, ma quei di tua casa, che hanno saputo tutto ti spiano. Io allora fingerò di stancarmi di te e diraderò le mie visite, nè ti farò dire più nulla. Invece io con questo mezzo e tu per lettera, che però scriverai in luogo sicuro, da non destare altri sospetti, ci intenderemo e si procureremo un abboccamento per stabilire il resto. Perdonami se per due o tre giorni non posso venire, non è trascuratezza o dimenticanza, perchè anzi più che mai penso a te e ti voglio bene: a voce te ne dirò la ragione. Mi raccomando di essere sempre più seria, di startene a casa tua, di non frequentare nessun altro che i tuoi. Solo così ti vorrò bene! Amami molto come mi merito e pensa a me che t'amo tanto. Scrivimi e fammi comprendere che leggi le mie corrispondenze, perchè ne dubito AMORE 400

Sole Napoli 22. Oggi nuovamente febbre fortissima che porto girando sperando sistemare tutto. Avessi te vicina! Speriamo sia nulla. Pregoti non uscire prima parlato insieme. Mille LUNA 400

Tavolino Informaiti a voce che sarei stato molto tempo. Hai memoria corta. Attendoti quarantapo. Hai memoria corta. Se mancherò mettetasci, se non puoi allora quarantatrè. Se mancherò metterò segno contrario e riscriverò per altro appuntamento. Rispondi 401